



BILANCIO SOCIALE
2010



BILANCIO SOCIALE

2010

Indice

1



IDENTITÀ

7

- 1.1 STORIA 8
- 1.2 CONTESTO DI RIFERIMENTO 8
- 1.3 MISSIONE E PRINCIPI 10
- 1.4 OBIETTIVI STRATEGICI 10
- 1.5 ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO 11
- 1.6 STRUMENTI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE 12
- 1.7 ATTIVITÀ E SERVIZI 12

2



RENDICONTO ECONOMICO

13

- 2.1 ANDAMENTO ECONOMICO DEL C.S.U. 14
- 2.2 RICCHEZZA ECONOMICA CREATA E DISTRIBUITA 15
- 2.3 ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO C.S.U. 17

3



RELAZIONE SOCIALE

19

- 3.1 MAPPA DEGLI STAKEHOLDER 20
- 3.2 C.S.U. PER LE COOPERATIVE ASSOCIATE 21
- 3.3 ANALISI QUALI-QUANTITATIVA DEL PERSONALE OCCUPATO 24
- 3.4 IL RAPPORTO CON I CLIENTI E IL MERCATO 30
- 3.5 C.S.U. E LA "RETE" 31

intro

La Cooperazione sociale, organizzata nel C.S.U. G. Zorzetto, festeggia al momento della presente pubblicazione, 15 anni di costituzione. Anni in cui ha saputo ricavarsi uno spazio non concesso, grazie a persone che hanno fortemente voluto mettersi in gioco per costruire opportunità a chi altrimenti non ne avrebbe avute.

La Cooperazione sociale, è bene ricordarlo, è fatta di uomini e donne. Tanti. Tutti diversamente uguali, nell'apportare il proprio contributo imprenditoriale.

La Cooperazione sociale, riteniamo debba continuare ad avere uno sguardo lungimirante e attento per saper cogliere nuove sfide e offrire ancor più occasioni per persone che hanno gli strumenti per essere capaci di autonomia, di produttività, ma soprattutto hanno il diritto della dignità che il lavoro concorre a trovare e ad avere.

La Cooperazione sociale, unitamente ai diversi protagonisti Istituzionali e imprenditoriali, lavora per continuare ad essere ancora protagonista del futuro socio-economico del territorio.

Il Presidente

don Dino Pistolato



OBIETTIVI PRINCIPALI

Gli obiettivi di miglioramento che il C.S.U. si propone con la redazione del bilancio sociale sono:

RENDERE "SISTEMA" UN PROCESSO DI RENDICONTAZIONE SOCIALE ANNUALE;

APPROFONDIRE LO SCOPO E I VALORI DICHIARATI E VERIFICARE IL LORO "AGIRE" NELLE ATTIVITA' QUOTIDIANE;

INDIVIDUARE EFFICACI INDICATORI DI PERFORMANCE UTILI ALLA IDENTIFICAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E ALLA MESSA IN OPERA DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO;

INTENSIFICARE I RAPPORTI CON I PORTATORI DI INTERESSE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE COOPERATIVE SOCIE;

INTRODURRE UN VALIDO STRUMENTO DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E DI DIALOGO CON I DIVERSI STAKEHOLDER;

FORNIRE AI VARI INTERLOCUTORI (SOCI, CLIENTI, ENTI PUBBLICI, ISTITUZIONI) UN QUADRO D'INSIEME DELLE PROPRIE ATTIVITA' E DELLA RICADUTA OCCUPAZIONALE E SOCIALE CONSEGUENTE.

Al fine di indagare il settore della cooperazione sociale, con particolare riferimento alle cooperative di tipo B del territorio della provincia di Venezia, sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

› Breve questionario (telefonico e/o via posta elettronica) al fine di recuperare alcune informazioni (fatturato, n. collaboratori e attività per il 2010) presso le cooperative B e plurime della provincia, non associate al C.S.U.

› Somministrazione di un questionario appositamente predisposto alle cooperative associate al C.S.U. tramite il quale approfondire informazioni qualitative e quantitative di carattere sociale. Successiva indagine telefonica e tramite posta elettronica per il recupero delle informazioni di carattere economico.

Il bilancio sociale è stato impostato tendendo conto delle più recenti indicazioni normative e delle prassi consolidate. Gli standard assunti a riferimento sono:

I PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE DEL GRUPPO BILANCIO SOCIALE (GBS) ⁽¹⁾

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE DELLE ORGANIZZAZIONI NO PROFIT

(Ag. per le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale, 2.2009)

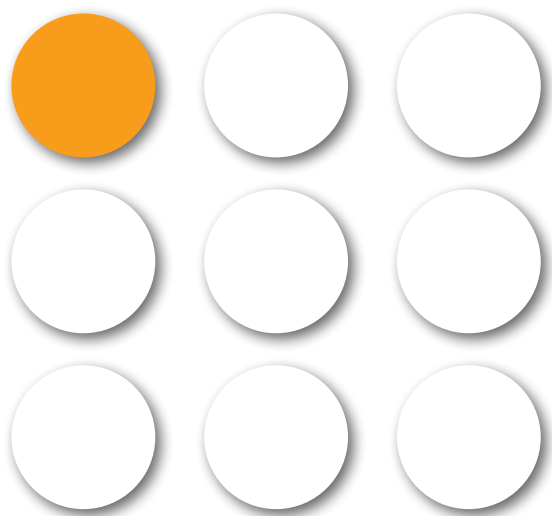
(1) Il Gruppo di studio per la statuizione dei principi di redazione del bilancio sociale (GBS) è sorto nel 1998 per iniziativa di alcuni azionalisti ed operatori nel campo della comunicazione, ai quali si sono aggiunti docenti di università italiane, professionisti di società di revisione, associazioni e ordini professionali. Grazie al contributo dell'esperienza di ciascuno sul tema del bilancio sociale, il Gruppo ne ha definito, in un apposito documento, i principi di redazione.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Il presente documento contiene informazioni quantitative, qualitative ed economiche prevalentemente riferite al periodo antecedente il 31/12/2010.

DIFFUSIONE

Il presente documento verrà consegnato ai diversi stakeholder e diffuso attraverso il sito aziendale www.csuzorzetto.it



IDENTITÀ

1.1

STORIA

1.2

CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.3

MISSIONE E PRINCIPI

1.4

OBIETTIVI STRATEGICI

1.5

ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

1.6

STRUMENTI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

1.7

ATTIVITÀ E SERVIZI

1.1 Storia

1.2 Contesto di riferimento

- 1994** ● Prende forma l'idea di un Consorzio territoriale di cooperative sociali tipo B.
- 1995** ● Costituzione di una A.T.I. tra 5 cooperative (Libertà, Il Bozzolo Verde, Il Gruppo, La Lunga Marcia e Non-soloverde) per la gestione di alcuni servizi inerenti la manutenzione del verde pubblico; a queste se ne aggiungono successivamente altre 5 (Co.Ge.S., Il Germoglio, Labor, Ma.Ce. e Obiettivo Verde).
- 1996** ● Il 15 febbraio **nasce il C.S.U. G. Zorzetto**; viene formalizzata l'adesione a Confcooperative e Legacoop.
- 1997/1998** ● Vengono attivati i primi progetti di supporto all'inserimento lavorativo (progetto ALFA) e le prime azioni commerciali (partecipazione a fiere, ecc.).
- 1999** ● Vengono attivati i primi corsi di formazione per il personale delle cooperative associate.
- 2000/2001** ● Costituzione di Do.Mi.No. srl - società mista tra l'Az. U.L.S.S. n. 13 e il C.S.U.
- 2002/2004** ● L'organico del Consorzio viene implementato; conseguimento attestazione SOA e accreditamento per l'erogazione di formazione continua; attivato "Primi passi", progetto triennale di inserimento lavorativo per utenti del Ser.T. dell'Ulss 12.
- 2005/2006** ● Intensificazione delle attività progettuali (formazione, inserimento lavorativo e imprenditoriali); C.S.U. ottiene la certificazione di Qualità.
- 2007/2008** ● Si attiva "Opportunity" quale seguito del progetto "Primi passi"; vengono attivati progetti e momenti formativi pubblici finalizzati alla promozione del settore e della legislazione collegata; cambio sede operativa.
- 2009** ● Viene redatto e pubblicato il primo Bilancio Sociale consolidato, con riferimento ai dati del 2008; C.S.U. aderisce al progetto AEreS: Venezia per l'Altra economia; vengono cedute le quote di Do.Mi.No. srl.; viene modificato lo statuto; nomina nuovo Consiglio di amministrazione.
- 2010** ● Si attiva il progetto "Buone Prassi" per l'avvio a tirocinio di utenti del Ser.T. dell'Ulss 12; a seguito aggiudicazione di gara, si ri-organizzano alcuni importanti servizi con il coinvolgimento di soggetti deboli.
- 2011** ● **Il Consorzio festeggia 15 anni di attività**

Cenni normativi sugli inserimenti

L'attività della cooperazione sociale vede il riconoscimento legislativo del proprio operato nel 1991, attraverso la **L. 381 "Disciplina delle cooperative sociali"**. Tale legge, oltre a definire il valore "pubblico" della cooperazione sociale, definisce come una specifica tipologia di impresa sociale quella finalizzata all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate mediante lo svolgimento di attività agricole, industriali o di servizi. Introduce la distinzione tra cooperative sociali di tipo A (dalla sezione dell'Albo regionale in cui sono iscritte), che svolgono in maniera diretta la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi, e le cooperative di tipo B, finalizzate alla realizzazione di servizi/lavori e all'inserimento lavorativo di persone "svantaggiate" così come definite dall'art. 4 della L. 381/91 (impiegandone almeno il 30% rispetto ai rimanenti assunti). Alla sezione C del citato Albo regionale delle cooperative sociali, sono iscritti i consorzi sociali (aventi la base sociale formata in misura non inferiore al 70% da cooperative sociali).

Oltre a fornire il giusto riconoscimento allo specifico settore con la citata legge il legislatore sottolinea l'importante ruolo sociale svolto da tali realtà sul territorio ed introduce la possibilità di attuare apposite modalità contrattuali (convenzionamenti diretti) tra enti pubblici e cooperative sociali.

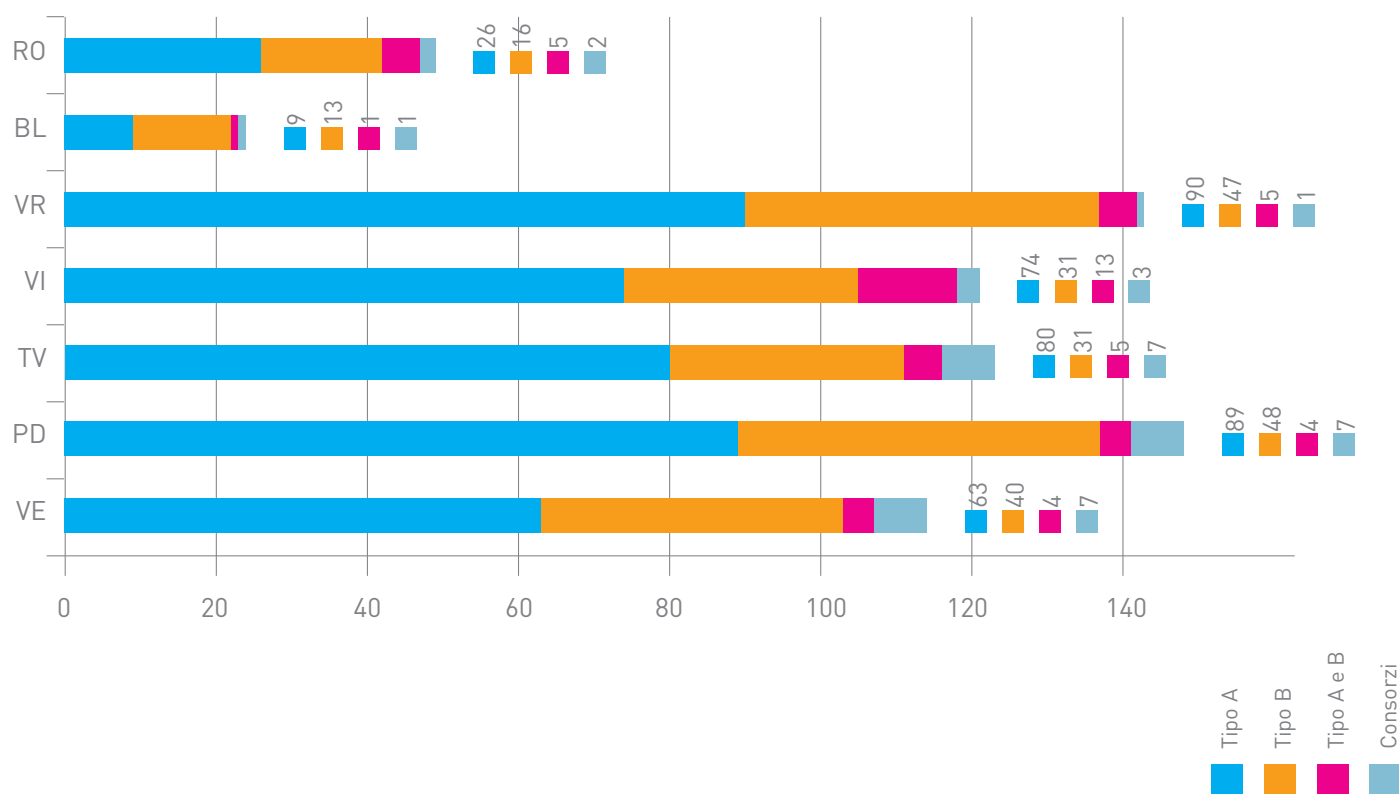
Nel Veneto la normativa di riferimento è rappresentata dalla **Legge Regionale n. 23/06**, "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale", e le successive **Delibere** (D.G.R. **4189/07** e **1357/08**) Le più importanti innovazioni normative, sono rappresentate da:

- **introduzione delle cooperative plurime (di tipo A e B);**
- **la possibile riserva a cooperative sociali di bandi di gara, a determinate e precise condizioni;**
- **il recepimento del Regolamento CE n. 2204/2002 e conseguente introduzione della categoria dei soggetti "deboli".**

La cooperazione sociale nel Veneto al 31.12.2010

Il Veneto rappresenta una delle regioni italiane a più alta densità di cooperative sociali e una delle regioni nelle quali, più che in altre, è presente una sperimentata sensibilità verso il settore; il riscontro è dato dalle 721 imprese iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali (+4,6% rispetto all'anno precedente). Le cooperative plurime (A e B), in particolare, hanno avuto un notevole impulso, e risultano più che raddoppiate nel corso dell'ultimo triennio. Dall'indagine telefonica svolta per rilevare i dati della provincia di Venezia, emerge come alcune cooperative, pur presenti nell'Albo e quindi qui considerate, risultino in liquidazione oppure non attive.

Ripartizione per provincia e tipologia



	VE	PD	TV	VI	VR	BL	RO	TOTALE 2010	TOTALE 2009	TOTALE 2008
COOPERATIVE TIPO A	63	89	80	74	90	9	26	441	409	393
COOPERATIVE TIPO B	39*	48	31	31	47	13	16	225	222	233
COOPERATIVE TIPO A E B	4	4	5	13	5	1	5	37	29	16
CONSORZI	7**	7	7	3	1	1	2	28	28	32
TOTALE	114	148	123	121	143	24	49	721	688	674

* Una cooperativa ha sede e opera solo fuori dal territorio provinciale. Tre cooperative risultano iscritte, ma non attive o in liquidazione (Fonte: indagine telefonica C.S.U. estate 2011).

** I consorzi iscritti alla sezione C dell'Albo regionale delle cooperative sociali a fine 2010, erano: Abacus, Co.Opera, Eurovenezia, C.S.U. G. Zorzetto, Insieme, Ivana Garonzi e Pegaso. (Fonte: Elaborazione Albo regionale coop. Veneto aggiornato al 20.12.2010).

1.3

Missione e principi

Missione prioritaria del C.S.U. è quella di perseguire l'interesse generale della comunità per la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini, attraverso il coordinamento ed il sostegno delle cooperative associate e la loro collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

Ciò potrà avvenire dando rilievo alla qualità dei progetti di inserimento della persona ed a percorsi di recupero della dignità umana. Il ruolo del C.S.U. è dunque preminentemente garantista di tale obiettivo, per assicurare, attraverso il lavoro, l'ampliamento degli inserimenti lavorativi ai fini della integrazione sociale di persone svantaggiate e deboli così come definite dalla normativa vigente.

Lo scopo dunque è quello di creare e alimentare una rete di rapporti, di confronti, di collaborazioni, di iniziative fra cooperative sociali che operano nello stesso territorio e con la stessa missione. Ispirandosi ai valori del movimento cooperativo, il C.S.U. si impegna quindi a perseguire i principi di fondo per i quali è sorto:

› **mutualità**

› **solidarietà**

› **rispetto della persona**

› **priorità dell'uomo sul denaro**

› **associazionismo fra cooperative**

› **democraticità interna ed esterna**

1.4

Obiettivi strategici

C.S.U. mira a perseguire i seguenti obiettivi (definiti nel proprio statuto):

› **sostenere, consolidare e qualificare la continuità operativa dei propri soci;**

› **stimolare, sostenere e sviluppare la collaborazione fra le cooperative sociali;**

› **stipulare convenzioni e assumere appalti con enti pubblici nonché con aziende private, per l'acquisizione di servizi e/o lavori, per farli eseguire dalla cooperative associate;**

› **promuovere l'immagine commerciale delle cooperative associate sia collettivamente che singolarmente;**

› **realizzare servizi di supporto e di consulenza gestionale per migliorare la capacità imprenditoriale e l'efficacia operativa delle associate;**

› **promuovere, organizzare e gestire attività di formazione professionale, volte ad accrescere la coscienza cooperativistica, a migliorare la qualità degli inserimenti, a stimolare ed accrescere specifiche competenze e professionalità di quanti partecipano alle attività delle cooperative associate;**

› **assistere e rappresentare le associate nei rapporti con gli enti pubblici, con istituti di credito, enti previdenziali, con imprese private, pubbliche e simili;**

› **attuare iniziative di informazione e di sensibilizzazione nei confronti degli enti pubblici e dei cittadini sulle problematiche della emarginazione e sulle situazioni di svantaggio sociale;**

› **vigilare perché i patti intervenuti con le associate, relativamente alla ese-**

cuzione dei lavori ed al rispetto delle normative vigenti, siano scrupolosamente rispettati;

› **perseguire il miglioramento continuo della propria organizzazione e dei propri servizi: mantenendo attivo un Sistema di Gestione della Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001 vigente;**

› **garantire la qualità e il buon andamento dei servizi e dei lavori assegnati alle associate attraverso monitoraggi e controlli orientati al miglioramento continuo;**

› **promuovere e favorire l'emanazione di provvedimenti legislativi ed amministrativi di promozione e di sostegno alla cooperazione sociale;**

› **promuovere, organizzare e gestire progetti finalizzati alla verifica di percorsi di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, nonché atti alla promozione delle attività e dell'imprenditorialità delle associate.**

Consorti come il C.S.U. sono, di fatto, "cooperative fra cooperative" e sono essenzialmente strutture di servizio per gli associati, con lo scopo di supportarne l'attività economica e di acquisire maggiore competitività sul mercato.

Gli elementi che caratterizzano un consorzio cooperativo sono:

- 1** variabilità del capitale sociale, che aumenta o si riduce in relazione all'ingresso o all'uscita dei soci;
- 2** tipologia dei soci, i quali devono essere in possesso di specifici requisiti in relazione allo scopo sociale del consorzio;
- 3** democraticità della partecipazione dei soci alle assemblee, nelle quali ogni socio ha un solo voto, a prescindere dall'eventuale possesso di somme diverse di quote o azioni nel capitale sociale;
- 4** radicamento sul territorio, che consente di creare occupazione e relazioni a livello locale.

Sulla base di questi elementi fondanti, il C.S.U. è gestito **con criteri democratici**, nei quali risulta centrale la figura delle cooperative associate: il modello organizzativo è infatti fondato sul coinvolgimento nella gestione e sulla condivisione delle scelte sia dei soci sia del management.

Per dare pieno compimento a questo

modello d'impresa, i due principali organi sociali sono **L'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione (C.d.A.)**. L'organo di controllo adottato è rappresentato dal Revisore Contabile.

L'Assemblea dei Soci ha, tra gli altri, compiti di:

eleggere il C.d.A. e nominare il Revisore contabile;

approvare lo statuto, il regolamento ed i bilanci (preventivi e consuntivi);

deliberare sull'ammissione di un nuovo socio e sulle linee generali politiche e di sviluppo delle attività.

Il C.d.A. è attualmente composto da sette consiglieri eletti tra i Soci dall'Assemblea. È investito dall'Assemblea dei poteri gestionali e attuativi delle linee indicate, ovvero compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione ad eccezione di quelli riservati all'Assemblea stessa, finalizzati alla gestione operativa della struttura. Ai Consiglieri possono essere assegnate specifiche deleghe operative.

Il Presidente, Il Presidente, eletto in seno al C.d.A., è il rappresentante legale della società. Tra i suoi compiti vi sono quelli di relazionare con la base sociale

e mantenere i rapporti istituzionali con i committenti pubblici e privati grazie anche al supporto del Direttore, che è responsabile del funzionamento della struttura consortile, e dei Responsabili di Area (per l'area verde e l'area servizi vari) cui spettano compiti commerciali e organizzativi relativi ai servizi erogati.

Attività degli organi sociali

Il C.d.A. del Consorzio, in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2011, risulta composto da:

don Dino Pistolato (Presidente)

Zamarchi Marco (Vicepresidente)

Baldo Laura

Basso Umberto

Favaro Gianni

Moro Lucio

Turcato Claudio

Nicola Funari (Revisore contabile)

Nel corso del 2010, il C.d.A. si è riunito cinque volte, mentre l'Assemblea dei Soci due volte. Si riporta di seguito il dettaglio della partecipazione dei soci alle Assemblee dell'ultimo triennio.

COOPERATIVE SOCIALI AVENTI DIRITTO AL VOTO	ANNO		
	2008	2009	2010
Aladino	2	2	2
A.P.E.	0	1*	0
Arcobaleno	1	2**	0
Aurora	1	2	0
Co.Ge.S.	1	2	2
Idea Comunica	0	0	0
Il Bozzolo Verde	0	1	0
Il Germoglio	2	1	2
Il Gruppo	2	1	2
Labor	0	1*	0
La Città del Sole	1	0	2
La Lunga Marcia	2	2	2
Libertà	2	2	2
L'Isola	N.A.	N.A.	2
Ma.Ce.	2	2	2
Nonsoloverde	2	2	2
Obiettivo Verde	2	2	2
Primavera	N.A.	N.A.	1
Rio Tera' dei Pensieri	2	2	2
S.AR.HA.	2	2	2

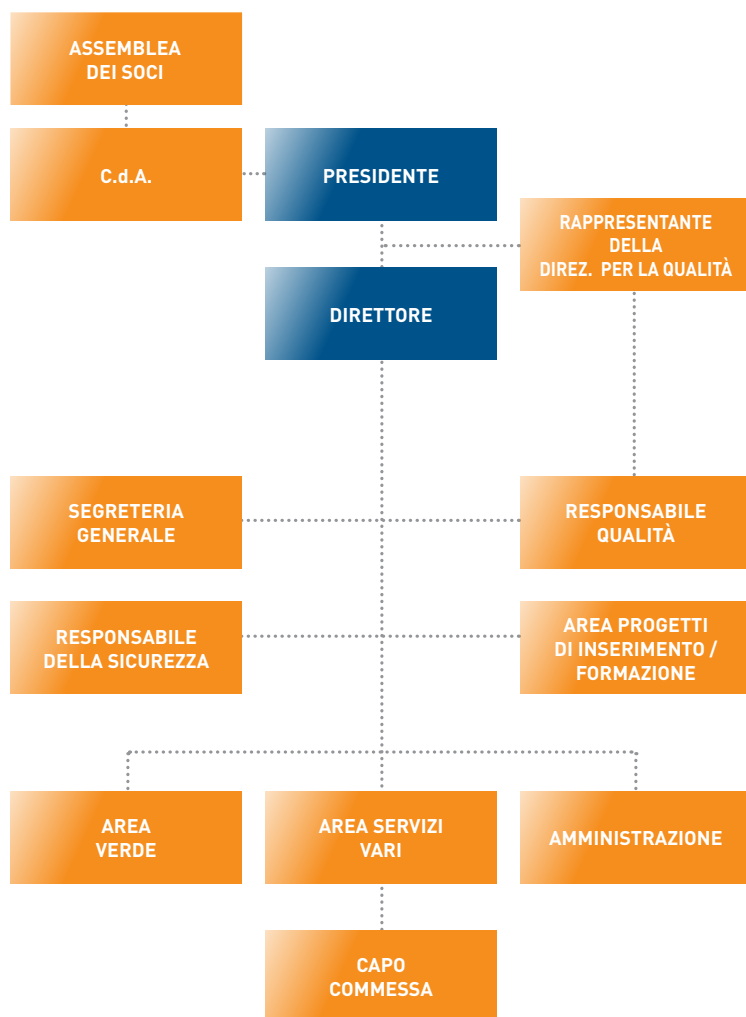
* Presente per delega

**Presente per delega ad una delle due

N.A. Non associato

1.6

Strumenti di organizzazione e gestione



L'operatività del C.S.U. è garantita da 4 collaboratori, cui se ne aggiunge un altro per garantire il ruolo di capo commessa delle attività gestite presso un importante committente. Il ruolo di RSPP, risulta invece affidato ad un tecnico esterno.

C.S.U. nel corso degli anni ha adottato idonei strumenti di organizzazione e gestione aziendale per migliorare lo svolgimento dei servizi resi a particolare tutela dei propri soci e dei propri committenti.

Relativamente agli aspetti inerenti la Qualità, C.S.U. dispone di un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) certificato ISO 9001:2008 per le attività di "acquisizione, gestione, realizzazione ed erogazione di lavori nell'area verde, installazione e manutenzione di attrezzature ludiche e di arredo urbano, di servizi quali pulizie, minuta manutenzione, gestione mense, guardiania e portierato, call center, CUP, Cassa, servizi amministrativi quali memoriz-

zazione e archiviazione di documenti, inserimento dati, front-office ecc., anche mediante le cooperative socie. Particolare attenzione nell'esercizio delle proprie funzioni e attività, è riservata alla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro conformemente alla normativa vigente. Dalla rilevazione effettuata, il numero di infortuni occorsi al personale delle cooperative associate nel corso del 2010, è stato il seguente:

	2009	2010
INITINERE	9	8
NEGLIGENZA	24	1
IMPERIZIA	/	2
EVENTO ACCIDENTALE	/	44
ALTRO	/	1

1.7

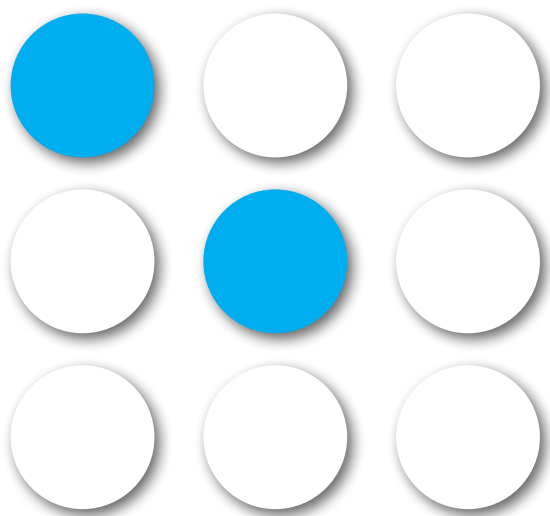
Attività e servizi

Il C.S.U. si propone di supportare le associate e la cooperazione sociale in generale, attraverso la promozione e l'attuazione di attività utili a tale scopo, senza a queste sostituirsi nell'esercizio direzionale delle singole realtà. Mentre i servizi di consulenza, orientamento e formazione sono destinati a diversi interlocutori, il supporto commerciale fornito specialmente in qualità di general contractor, è destinato esclusivamente alle cooperative associate o in prova. C.S.U. può partecipare come general contractor (ovvero avere la responsabilità di una commessa) a gare/contratti (in particolare convenzioni dirette), con committenti pubblici o privati, in nome e per conto delle cooperative associate. Spesso infatti la partecipazione a bandi di gara risulta di difficile accesso, se non impossibile, per la singola impresa in quanto richiede il possesso di determinati requisiti che singolarmente l'associata non ha (o ha solo parzialmente). In tal caso il C.S.U. con i requisiti economici e le competenze in chiave aggregata supporta le associate per la predisposizione di quanto necessario per la partecipazione al bando. L'ambito territoriale di intervento definito dal C.S.U. rimane in linea di massima circoscritto alla provincia di Venezia ovvero il territorio ove hanno sede le associate. Sono pertanto oggetto di interesse e di intervento, salvo casi circoscritti, le attività che si svolgono in detto territorio.

La fornitura operativa del servizio viene quindi passata alla cooperativa incaricata, individuata secondo criteri e modalità stabiliti dal regolamento interno.

C.S.U. inoltre può provvedere a stimolare e gestire rapporti con fornitori fungendo da centrale di acquisto, per agevolare economie di scala all'interno della rete consortile. C.S.U. supporta l'avvio di nuovi rami d'impresa delle cooperative associate, anche attraverso progettualità finanziate così come promuove ed attua progettualità finalizzate all'orientamento, accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo, rivolte principalmente alle fasce deboli e svantaggiate del territorio.

Tra i servizi offerti alle associate vi è l'organizzazione di azioni formative. A tal scopo C.S.U. è iscritto al numero A0108 dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati per l'erogazione di Formazione Continua per occupati, come da Decreto Regionale n. 1242/03.



RENDICONTO ECONOMICO

2.1

ANDAMENTO ECONOMICO DEL C.S.U.

2.2

RICCHEZZA ECONOMICA CREATA E DISTRIBUITA

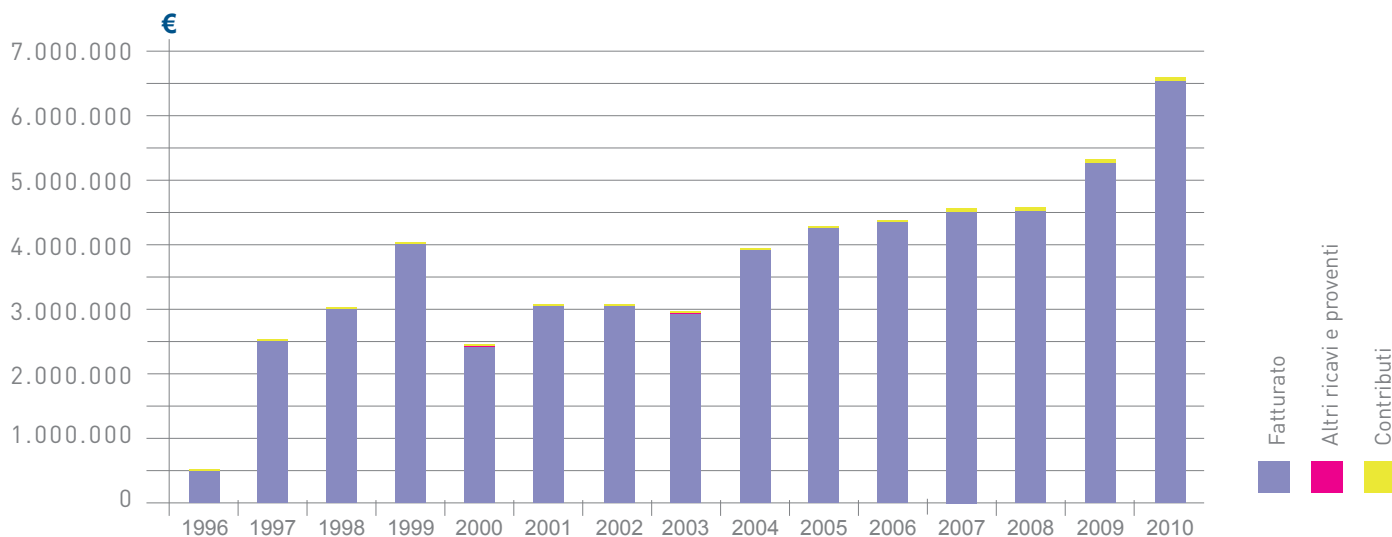
2.3

ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO C.S.U.

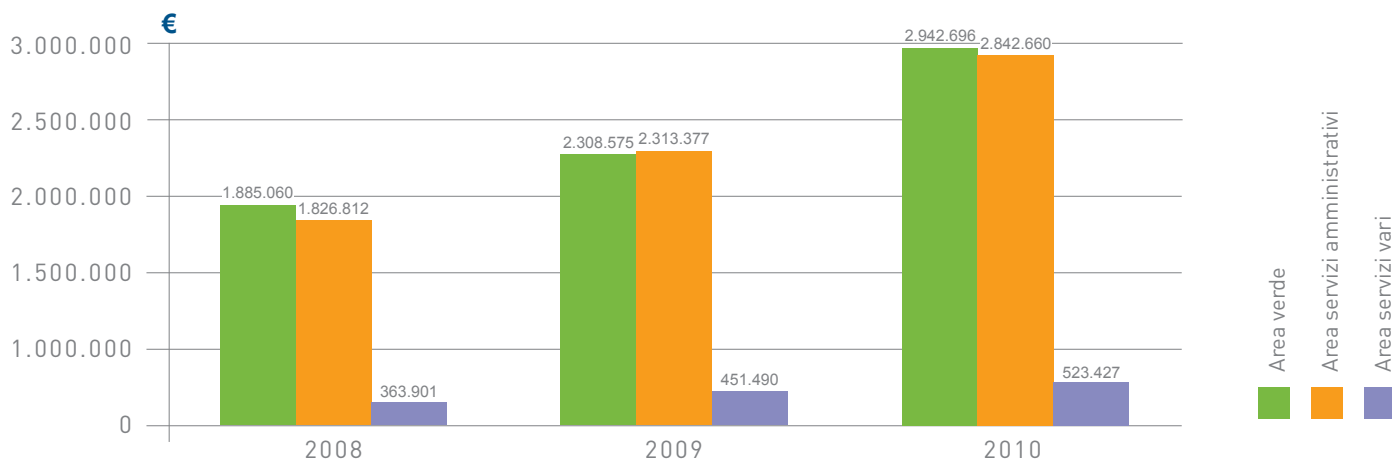
2.1

Andamento economico del C.S.U.

Dalla sua costituzione risulta sostanzialmente costante la crescita del valore della produzione del C.S.U.; l'ultimo esercizio in particolare, ha mostrato un ulteriore aumento pari al 24% rispetto al dato 2009, portando il valore della produzione della struttura del C.S.U. a 6.577.905 euro. Tale risultato, pur essendo probabilmente parzialmente derivante dal passaggio di alcune titolarità di rapporti dalle singole associate allo stesso C.S.U., fornisce un quadro positivo dell'attività commerciale del Consorzio per l'anno 2010.



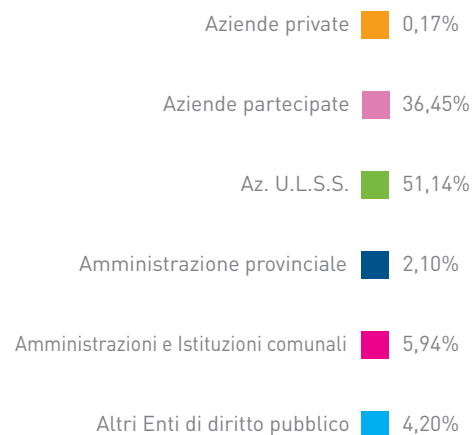
Nel grafico seguente, viene esaminato il solo fatturato generato dal C.S.U. (sono conteggiate quindi le fatturazioni dirette da parte delle cooperative) per macro-tipologia di servizio. Il fatturato complessivo da lavori e servizi 2010, ammonta a 6.303.783 euro.



Come riscontrabile dal grafico precedente, il fatturato 2010 delle tre macro aree in cui sono suddivisi i servizi erogati dal C.S.U., appare in considerevole aumento. Relativamente al settore del verde, la quota di mercato a titolarità C.S.U. risulta aumentata sia in rapporto al 2009 (+21,5%), sia al 2008 (+35,9%) In aumento del 14% circa rispetto all'anno precedente, si confermano anche le attività amministrative, mentre in rapporto all'ultimo biennio, l'incremento di fatturato è pari a circa il 32%. Anche le attività comprese nell'area servizi vari si conferma

il confortante andamento crescente registrato nel corso degli ultimi anni (+13,7% sul 2009 e +30,5% sul 2008), confermando la bontà del progetto di diversificazione intrapreso. Come in più occasioni rilevato, si conferma come la tipologia di servizi, la particolare committenza prevalentemente pubblica (vedasi elenco posto accanto) e l'aggiornamento della normativa di riferimento, rappresentino elementi che portano a definire i rapporti commerciali in costante evoluzione.

Clientela del C.S.U. (2010)



2.2

Ricchezza economica creata e distribuita

Viene qui presentato il quadro d'insieme degli aspetti economici coinvolti nella struttura C.S.U., analizzati in modo da consentire anche una rilettura in chiave sociale della tradizionale contabilità economica determinando così il Valore Aggiunto. Si tratta di un indicatore delle risorse economiche prodotte e

dalla loro ripartizione nel contesto territoriale di riferimento ed è l'aggregato contabile determinato dalla differenza tra il valore della produzione e i costi per l'acquisto di beni e servizi. Rappresenta la ricchezza che l'impresa è stata in grado di creare durante l'esercizio. Per capire come tale ricchezza sia

stata impiegata e soprattutto a chi è stata distribuita, si riportano le tabelle seguenti. Nella prima vi è il calcolo del Valore Aggiunto, mentre nella successiva la sua distribuzione ai portatori di interesse.

Calcolo del Valore Aggiunto

	2009 (€)	2010 (€)	VARIAZIONE (%)
A) Valore della produzione	5.314.192	6.577.905	23,8
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.095.883	6.321.690	24,1
Altri ricavi e proventi	218.309	256.215	17,4
B) Costi intermedi della produzione (forniture esterne)	105.535	152.421	44,4
Costi per servizi	93.810	129.021	37,5
Costi per godimento di beni di terzi	11.725	23.400	99,6
Valore aggiunto caratteristico lordo (A - B)	5.208.657	6.425.484	23,4
C) Componenti accessori e straordinari	87.566	7.095	-91,9
Valore Aggiunto globale lordo	5.296.223	6.432.579	21,5

La ricchezza economica creata e distribuita dal C.S.U. nel 2010, è stata pari a 6.432.579 €, registrando un aumento del Valore Aggiunto pari al 21,5% rispetto all'anno precedente, e consentendo quindi una maggiore remunerazione da parte degli interlocutori del C.S.U., grazie al suo operato. Tale aumento è dovuto soprattutto all'aumento delle attività caratteristiche del C.S.U. che, grazie alle associate, anche nel 2010 hanno avuto un notevole incremento rispetto agli anni precedenti. I numeri del Valore Aggiunto, rendono evidente:

» la rilevanza del ruolo consortile nel produrre risorse prevalentemente per le cooperative associate e dunque mutualità;

» la funzione decisiva del contributo consortile, che risulta poco incidente se si considera il volume complessivo dei lavori e servizi che può generare e moltiplicare nel tempo;

» l'importanza dell'impresa e del gruppo (dunque anche del C.S.U. come entità plurale) nel restituire alla comunità ed alle persone la-

voro e benessere, in una ottica di responsabilità sociale di territorio.

segue tabella >

Distribuzione

del Valore Aggiunto globale lordo

	2009 (€)	2010 (€)	VAR. [%]
A - Remunerazione alle COOPERATIVE SOCIE	5.036.208	6.197.268	23.1
Prestazioni dei Soci	5.036.208,15	6.157.268	22.3
Ristorni		40.000	
B - Remunerazione al personale	221.856	193.624	-12.7
Personale dipendente			
a) remunerazioni dirette	130.714	121.494	-7.1
b) remunerazioni indirette (inps, Inail)	44.944	54.991	22.4
Personale non dipendente (consulenti e collaboratori) per attività finanziate	29.971	8.877	-70.4
Personale non dipendente per attività finanziate	10.020	6.762	-32.5
Personale non dipendente (consulenti e collaboratori) per attività diverse	6.208	1.500	-75.8
C - Remunerazione allo stato ed Enti Pubblici	12.863	14.881	15.7
Imposte dirette	9.986	12.670	26.9
Imposte indirette	2.876	2.211	-23.1
D - Remunerazione alle Banche	1.003	1.982	97.6
Interessi bancari passivi	1.003	666	-33.6
Interessi passivi a lungo termine		1.316	
E - Remunerazione al sistema impresa	12.297	19.382	57.6
Accantonamenti a riserve	6.192	4.082	-34.1
Ammortamenti	6.106	15.300	150.6
F - Remunerazione alla collettività	11.995	5.441	-54.6
Erogazioni liberali alla comunità	3.195	1.752	-45.2
Contributi al movimento cooperativo	8.800	3.689	-58.1
Valore Aggiunto globale netto	5.296.223	6.432.579	21.5

Come si vede dalla distribuzione del Valore Aggiunto, gran parte del valore creato dal Consorzio è da questi distribuito come remunerazione delle cooperative socie per la realizzazione dei lavori loro assegnati (96,34%).

La ricchezza che il Consorzio trattiene rispetto a ciò che fattura ai committenti pubblici e privati, viene distribuita agli altri stakeholder:

▶ alle risorse umane, cioè attraverso le retribuzioni dirette e indirette, le spese per la formazione, i rimborsi, ecc;

▶ allo Stato, sotto forma di imposte e tasse pagate nell'esercizio;

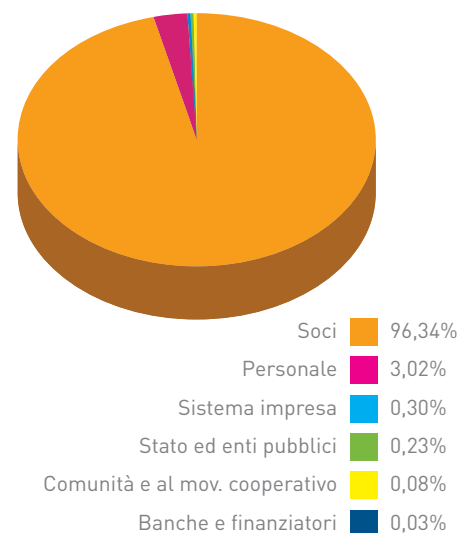
▶ alla comunità locale, come risorse e liberalità destinate a iniziative sul territorio, e al movimento cooperativo;

▶ al sistema cooperativo, con i contributi associativi e di revisione;

▶ ai finanziatori (banche), attraverso gli interessi pagati;

▶ all'autofinanziamento dell'azienda stessa, con gli ammortamenti e con l'utile d'esercizio conseguito e accantonato a riserva indivisibile.

Distribuzione del Valore Aggiunto (2010)



2.3

Andamento economico del gruppo C.S.U.

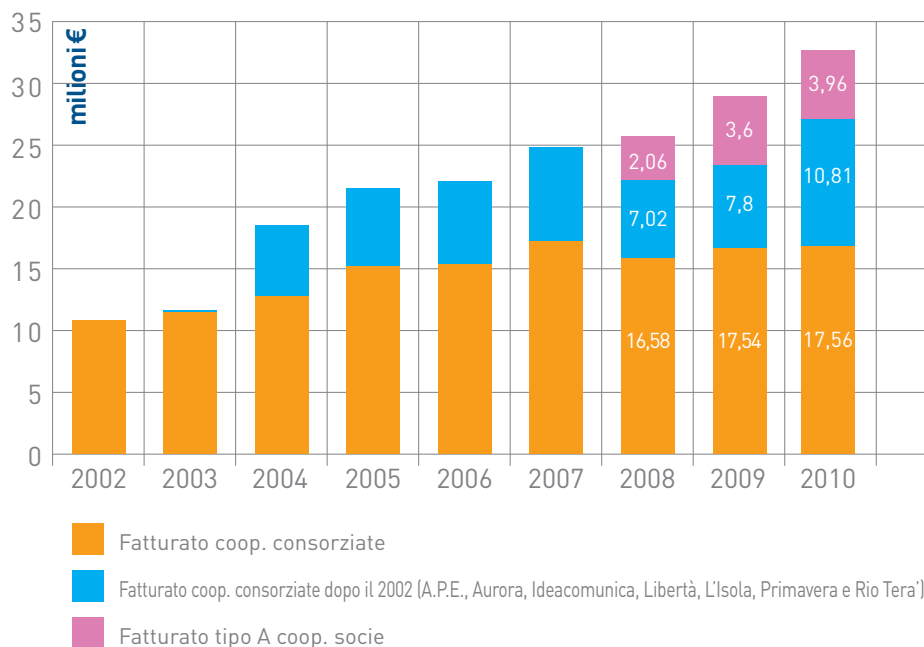
L'analisi dell'andamento economico del consolidato, ovvero la verifica aggregata dei bilanci delle 20 cooperative associate, descrive l'impatto economico complessivo del C.S.U.

Il fatturato da queste generato nel 2010, pari a euro 32.347.621, segna un +10,2% rispetto all'anno precedente.

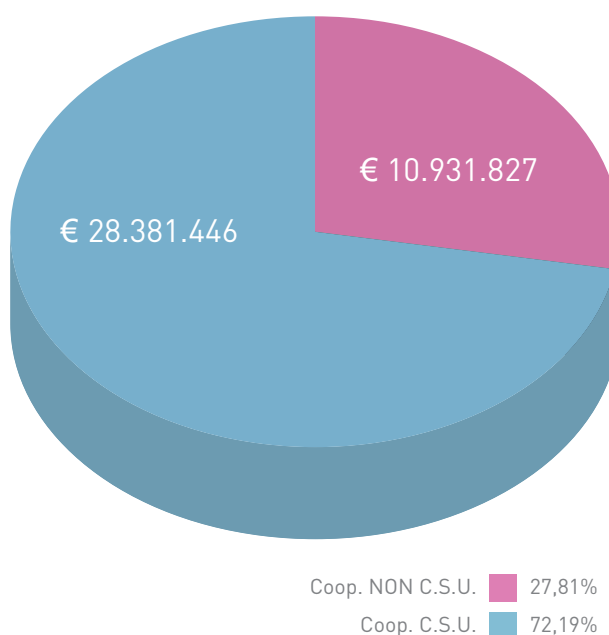
Tuttavia, tale aumento, è da attribuirsi all'entrata nella compagine sociale della cooperativa Primavera e all'aumento del fatturato derivante da servizi di tipo A. Il grafico accanto, ben rappresenta detta evoluzione.

Il fatturato complessivamente generato da cooperative associate in servizi di tipo B, è pari a 28.381.446 euro, mentre a 3.966.176 euro ammonta il fatturato per servizi di tipo A.

Dall'indagine effettuata nell'estate del 2011 emerge che il fatturato complessivo al 31.12.2010, per le attività di tipo B delle cooperative sociali iscritte alla sezione Venezia dell'albo regionale, è pari a circa 39,3 milioni di euro (-1,07% rispetto all'anno precedente). E' riportata a fianco la rappresentazione grafica di tale dato, suddiviso tra cooperative aderenti al C.S.U. e non.



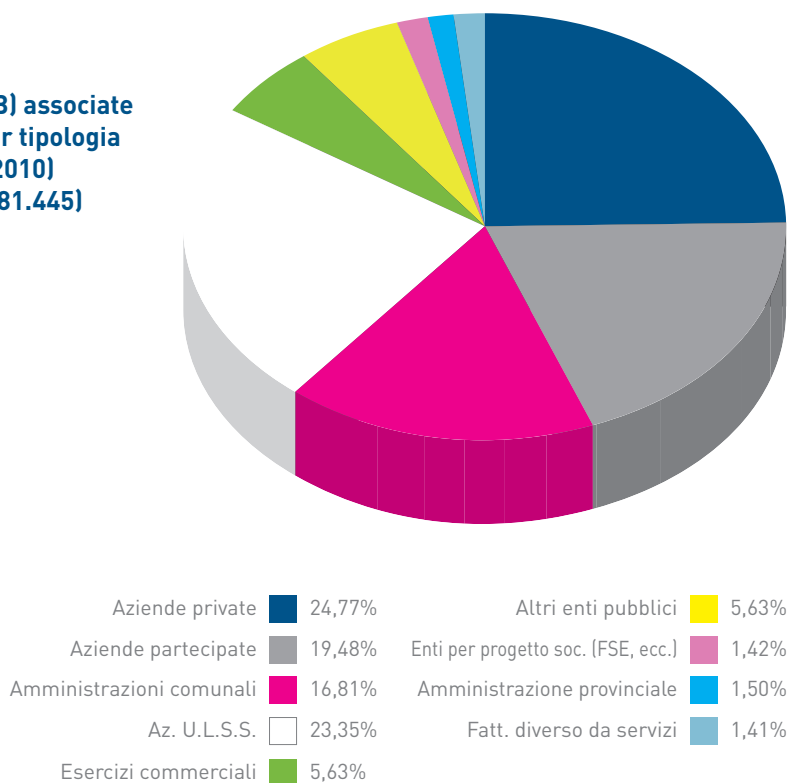
Fatturato di tipo B complessivo (2010) (Tot. € 39.313.273)



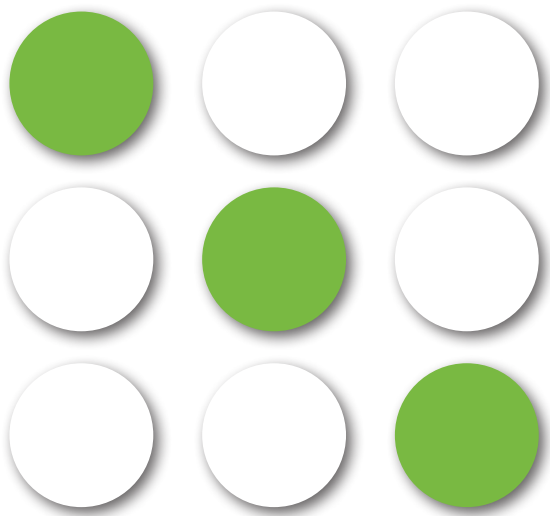
Caratteristiche e analisi della clientela delle associate

Le cooperative associate possono intrattenere direttamente rapporti con i loro committenti oppure avvalersi dell'intermediazione del C.S.U., i cui dati sono presentati in precedenza. Con riferimento al fatturato aggregato di tipo B generato dalle cooperative associate, poco meno del 70% deriva da committenti pubblici, mentre la parte rimanente è originata da servizi destinati a committenti privati (singoli o aziende) ed esercizi commerciali. Tale dato, rispetto a quanto riscontrato l'anno precedente, rileva un ulteriore coinvolgimento di committenti pubblici a discapito dei committenti privati. Il dettaglio della ripartizione per tipologia di committenti, risulta a fianco rappresentato.

Fatturato (B) associate al C.S.U. per tipologia di cliente (2010)
(Tot. € 28.381.445)



3



RELAZIONE SOCIALE

3.1

MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

3.2

C.S.U. PER LE COOPERATIVE ASSOCIATE

3.3

ANALISI QUALI-QUANTITATIVA DEL PERSONALE OCCUPATO

3.4

RAPPORTO CON I CLIENTI E IL MERCATO

3.5

C.S.U. E LA "RETE"

3.1

Mappa degli stakeholder

Per meglio comprendere come il C.S.U. relazioni sulle sue responsabilità tramite il bilancio sociale, occorre definire in modo esplicito quali sono gli aspetti in cui si articola la missione e quali sono gli **interlocutori** cui questi aspetti si indirizzano.

La definizione delle finalità viene quindi ad interagire con quella di questi "interlocutori interessati", generando un processo interattivo articolato e complesso: il concetto di **stakeholder** si riferisce proprio a quei soggetti (individui, gruppi, organizzazioni, imprese) i cui interessi, diritti, aspettative legittime in genere, sono a vario titolo coinvolti dall'attività dell'organizzazione a causa delle relazioni di scambio che intrattengono con essa o comunque a causa dei possibili effetti esterni su di loro, positivi o negativi, delle transazioni effettuate dall'organizzazione.

Nella rappresentazione seguente vengono individuati i principali stakeholder del C.S.U.



3.2

C.S.U. per le cooperative associate

A quindici anni dalla sua fondazione, nel corso dei quali mai risulta venuto meno l'impegno al perseguimento della missione statutariamente definita, il C.S.U. ha visto evolversi, progredire, adattare alcune iniziali caratteristiche, sino a raggiungere l'attuale fisionomia e organizzazione. Tali mutamenti si sono resi necessari al fine di rispondere al meglio ai vari cambiamenti intervenuti negli ultimi anni nel panorama economico (mercato), normativo (legislazione di settore) e sociale (la ricaduta sul territorio delle diverse attività) e che hanno interessato il territorio di intervento.

Pur in un contesto dinamico, il C.S.U. ha cercato di caratterizzarsi per un'interlocuzione che sapesse essere sempre più incisiva e rappresentativa degli interessi delle associate e della cooperazione so-

ciale più in generale, cercando nel contempo di farsi garante, con i più idonei strumenti di controllo, della bontà del "saper fare" e del "saper essere" che dovrebbe caratterizzare l'impresa sociale.

Evoluzione della base sociale

Negli anni più recenti, si è registrata l'adesione al C.S.U. della cooperativa L'Isola, nel 2009, e il rientro della cooperativa Primavera, nel 2010, entrambe di Mirano (Ve). Nella rappresentazione grafica posta sotto, l'evoluzione della base sociale.

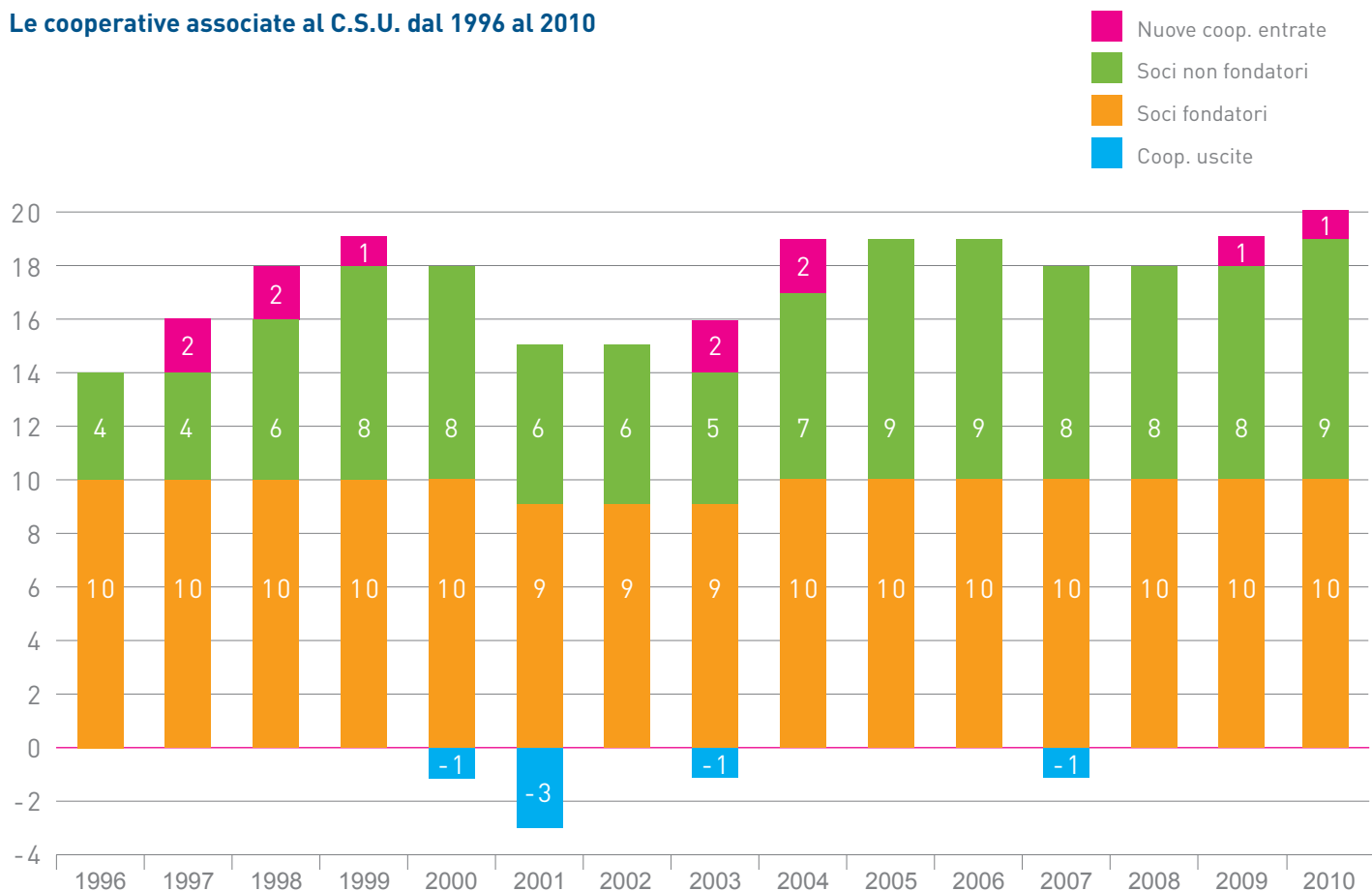
I criteri di assegnazione dei lavori

Associarsi al C.S.U. significa condividerne la missione sociale ma anche le regole con cui si sviluppa la democrazia e l'imprenditorialità

tra i soci. Per questo è fondamentale definire e condividere i criteri di assegnazione delle commesse. L'acquisizione di un servizio/lavoro per intervento diretto del C.S.U. comporta, di norma, che la titolarità del medesimo sia in capo allo stesso C.S.U. che, salvo casi eccezionali, provvede alla sua esecuzione attraverso i soci. I criteri di assegnazione dei lavori/servizi a uno o più soci, da parte dei Responsabili di Area, mirano a rispondere ai seguenti parametri:

- » collocazione territoriale del/dei soci, in riferimento all'area territoriale di esecuzione dei lavori e/o servizi;
- » capacità economico-finanziaria del/dei soci in riferimento ai lavori e/o servizi;

Le cooperative associate al C.S.U. dal 1996 al 2010



capacità e disponibilità di investimento nel settore oggetto del lavoro e/o servizio.

Compatibilmente con i criteri sopra elencati, il Responsabile di Area è chiamato ad una equilibrata ripartizione delle attività tra i soci.

Per particolari e importanti commesse e/o committenti, nel processo decisionale vengono coinvolti anche altri organi dell'organigramma aziendale.

Vita associativa e partecipazione delle associate

Quale promotore di iniziative e coordinatore dei servizi affidati, nel Consorzio convergono una serie di iniziative e attività che mirano ad accrescere la partecipazione e la condivisione, che vanno al di là dei momenti istituzionali quali le assemblee annuali.

Le cooperative associate vengono invitate a partecipare a:

incontri di coordinamento tra i Responsabili di Area e le cooperative assegnatarie dei servizi in capo al Consorzio;

gruppi di lavoro su particolari tematiche (mercato, inserimenti lavorativi, ecc.);

incontri informativi su specifiche tematiche di interesse (normative di recente emanazione, ecc.).

L'attività formativa del C.S.U.

Un importante servizio che il C.S.U. ha sviluppato nel tempo è l'attività di formazione rivolta agli associati, ma anche a soggetti terzi: attraverso il trasferimento delle conoscenze e del know how infatti, il Consorzio intende fornire strumenti sempre più qualificati agli operatori del settore e concorrere così all'innalzamento generalizzato delle capacità "del sistema" di intervenire nei contesti sociali nei quali operano. Per quanto riguarda la formazione

posta in essere dalle cooperative associate, nel 2010 sono stati 440 i collaboratori da queste coinvolti in attività formative.

Promozione e sviluppo cooperative

Con particolare riferimento agli anni più recenti, il C.S.U. ha promosso e attuato progettualità finalizzate alla promozione della cooperazione sociale sul territorio, spesso in rapporto con realtà o soggetti di diversa estrazione. Tale promozione in alcuni casi si è spinta sino all'avvio di un nuovo ramo d'impresa.

Per lo svolgimento di tali processi, spesso onerosi e di non breve durata, C.S.U. ha potuto avvalersi di finanziamenti pubblici e privati.

Progetti di orientamento e inserimento lavorativo

C.S.U. offre al territorio servizi orientativi e di accompagnamento e sostegno al lavoro rivolti principalmente alle fasce deboli, ossia a quelle persone che faticano ad orientarsi autonomamente nel mondo del lavoro.

C.S.U. collabora, specie per attività progettuali definite, con diversi Servizi preposti all'inserimento lavorativo dei territori ove risulta impegnato.

Progetto "Buone prassi"

L'iniziativa rappresenta una delle progettualità afferenti al Piano Annuale di intervento area Dipendenze (anno 2010) la cui attuazione è stata approvata dalla Regione Veneto con DGR 4307 del 29.12.2009. Il C.S.U. ne ha rappresentato il soggetto gestore e ha collaborato per la sua attuazione con i Ser.D. di Venezia e Mestre dell'Azienda Ulss 12 Veneziana e con il S.I.L. della medesima Ulss, gestendo percorsi, in "rete", per il reinserimento lavorativo di utenti in carico ai citati servizi per i quali è in corso un percorso di recupero da problemi legati alla dipendenza.

Il progetto, riprendendo obiettivi già perseguiti con precedenti progettualità analoghe, ha contribuito ad un ulteriore consolidamento della collaborazione tra servizi e imprese al fine di fornire occasioni professionali a persone con problematiche legate all'uso di sostanze o alcool, che contribuiscono preliminarmente a riattivare processi individuali e sociali altrimenti sopiti.

Il progetto "Buone prassi" ha riaffermato il principio che efficaci percorsi di recupero, soprattutto nell'ambito delle dipendenze, passano attraverso occasioni che, pri-

ma di essere professionali, rappresentano una conquista individuale e sociale per la persona che le sperimenta.

Le attività che hanno visto il coinvolgimento di utenti a media soglia, hanno avuto il supporto di aziende cooperative associate; tali utenti, dopo una fase di rimotivazione iniziale, sono stati avviati alla realizzazione di un tirocinio formativo, per la riuscita del quale determinante è stata la collaborazione nelle tutorship professionali ed umane rese disponibili dalle aziende ospitanti. Tali percorsi di tirocinio mediamente di tre mesi, in alcuni casi reiterati, prevedevano un impegno presso l'azienda ospitante per lo più part-time con il riconoscimento di una borsa lavoro oraria. Gli utenti coinvolti quindi, hanno avuto l'opportunità di sperimentarsi in contesti "reali", nei quali l'esperienza professionale è accompagnata dall'esperienza relazionale.

Dagli Enti invianti definiti, ovvero i Ser.D. di Mestre e Venezia e S.I.L. dell'Ulss 12, sono stati segnalati al C.S.U. per aderire alle attività progettuali 15 utenti (14 uomini e una donna).

Sono stati avviati a tirocinio 8 utenti e, per 2 di questi, l'esperienza del tirocinio è stata ripetuta. Per

1 utente il tirocinio si è sospeso a causa della non tenuta dello stesso. Al termine del tirocinio, 2 utenti sono stati assunti. Per gli altri, pur non essendosi concretizzata l'opportunità di assunzione anche in conseguenza del non facile momento economico, l'esperienza di tirocinio è da ritenersi positiva.

Relativamente agli utenti a bassa soglia, questi sono stati coinvolti nella frequenza ad un laboratorio, la cui incentivazione è stata consentita dal progetto in parola. Gli utenti complessivamente coinvolti in tale attività, sono stati 35, con un impegno medio mensile di utenti presenti in laboratorio superiore alle 13 unità.

Le esperienze hanno coinvolto 4 cooperative sociali, una associazione e un laboratorio, ovvero realtà nelle quali il percorso professionale risulta maggiormente "protetto" per l'utente e consente una più graduale ripresa delle attività lavorative.

Le attività oggetto di tirocinio, si sono concentrate nella manutenzione delle aree verdi e nelle pulizie, mentre il laboratorio si è concentrato in attività artistico-artigianali. Sicuramente solo una parte degli utenti del progetto "Buone prassi", hanno modificato il proprio status e la propria condizione, ma è proprio

questo che contribuisce ad alimentare la certezza che progettualità simili non possano che giovare all'intera collettività.

A conclusione del percorso progettuale, risulta opportuno sottolineare che ai significativi aspetti quantitativi esposti, si accompagnano percorsi di rete che consolidano la collaborazione tra privato sociale ed Ente Pubblico preposto, contribuendo significativamente a fornire occasioni professionali a utenti del territorio.

3.3

Analisi quali-quantitativa del personale occupato

L'ascolto dei soci: le indagini di soddisfazione

C.S.U. dedica particolare attenzione alla rilevazione quantitativa del grado di soddisfazione dei soci verso la propria attività. A tale scopo, annualmente le associate vengono invitate ad esprimere una valutazione delle principali attività svolte dal C.S.U., su una scala da 1 a 4 (1: insufficiente; 4: ottimo), tramite risposte a un questionario; la tabella successiva, riporta il punteggio medio alle risposte pervenute nell'ultimo anno.

La soddisfazione media risulta in linea con quella riscontrata l'anno precedente (2,47 vs. 2,52 su 4). Anche nell'ultima rilevazione, risultano assenti le risposte delle cooperative Ideacomunica e La Città del Sole.

		Punteggio medio rilevato (%)	
		2009	2010
1	Attività di General contractor	3,08	2,50
2	Attività di centrale di acquisto	1,88	2,25
3	Promozione e sviluppo del Consorzio	2,83	2,53
4	Proposte formative / seminari / aggiornamenti	2,75	2,64
5	Promozione di una rete tra le cooperative associate	2,33	2,36
6	Attività di marketing delle attività delle associate	2,22	2,45
7	Promozione presso nuovi committenti	2,25	2,25
8	Identificazione di nuovi segmenti di mercato	1,90	2,17
9	Modalità di assegnazione dei lavori alla cooperativa	2,55	2,79
10	Gestione amministrativa della commessa	3,00	2,80
11	Gestione dei rapporti con il committente	2,91	2,53
12	Monitoraggio dell'andamento della commessa	2,55	2,38
		2,52	2,47

L'elemento alla base della missione della cooperazione sociale di tipo B, ovvero la creazione di posti di lavoro stabili per i propri soci e lavoratori, è riconosciuto anche dall'ordinamento giuridico italiano che considera di diritto le cooperative sociali a mutualità prevalente. Con questo termine si indicano quelle cooperative che posseggono i seguenti requisiti (art. 2512 c.c.):

» svolgono la loro attività prevalentemente in favore dei soci, consumatori o utenti di beni o servizi;

» si avvalgono prevalentemente, nello svolgimento delle loro attività, delle prestazioni lavorative dei soci;

» si avvalgono nello svolgimento delle loro attività, degli apporti di beni o servizi da parte dei soci.

Composizione e caratteristiche del personale occupato

Le informazioni qui analizzate e presentate, originano dalla raccolta dati svolta mediante un questionario opportunamente predisposto e compilato dalle 20 cooperative associate. I dati sono presentati in forma aggregata e mirano a fornire "un'istantanea" della situazione occupazionale del C.S.U. alla data del 31.12.2010.

Dall'indagine svolta, emerge come il numero di occupati nel 2010 in cooperative di tipo B della provincia di Venezia, sia pari a 1.287 unità (1.352 nel 2009 e 1.260 nel 2008) e, di questi, il 68,6% opera all'interno di una delle cooperative associate al C.S.U.

I dati che seguono, mirano a fornire ulteriori informazioni quali-quantitative riferite alla totalità del personale impiegato nell'erogazione di servizi di tipo B dalle associate, ovvero sul totale di 883 persone.

Criteri di calcolo del personale svantaggiato

La percentuale del 30% di svantaggiati sul totale occupati all'interno delle cooperative sociali va calcolata dividendo il numero dei soggetti svantaggiati inseriti per il numero complessivo dei lavoratori non svantaggiati costituenti la base sociale, sia soci che dipendenti, escludendo i soci volontari. La rilevazione fatta mostra come la percentuale di svantaggiati sia pari al 39% del personale non svantaggiato occupato. Considerando anche il personale debole impiegato, e sommandolo al personale svantaggiato, emerge come il numero complessivo di persone in stato disagio impiegato, sia il 53,5% del personale non svantaggiato e non debole.

Ripartizione per genere

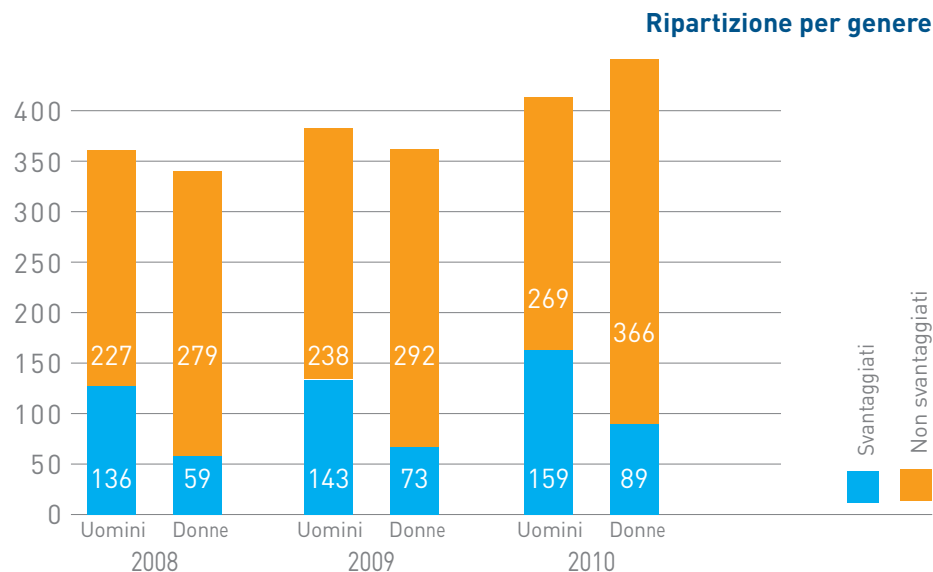
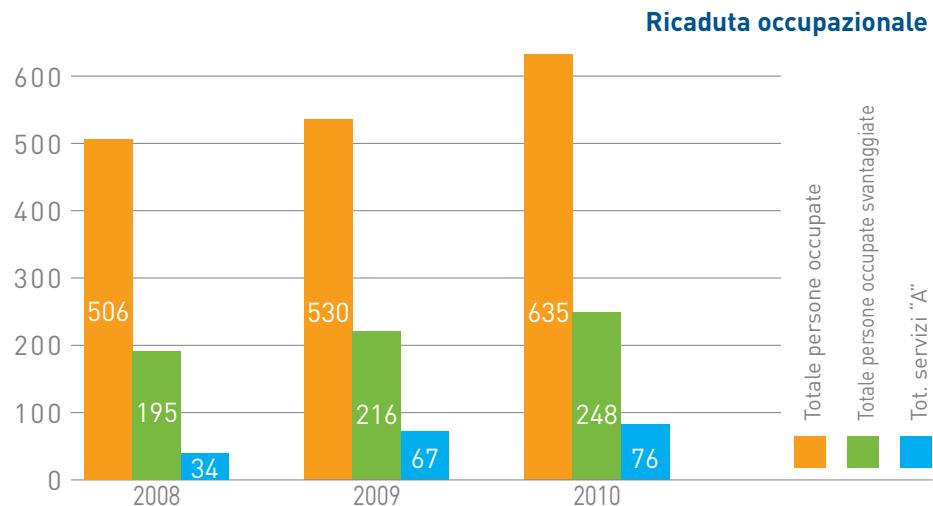
Come rilevabile dal grafico a lato, la ripartizione della totalità del personale impiegato per genere, appare piuttosto omogenea (423 uomini vs. 455 donne). Il 2010, complice probabilmente l'entrata in C.S.U. della cooperativa Primavera occupata in modo rilevante in servizi di pulizia, vede per la prima volta le donne occupate da cooperative associate in numero maggiore a quello degli uomini.

Con riferimento al solo personale svantaggiato, la ripartizione di genere appare indubbiamente più marcata.

Infatti, mentre il numero di svantaggiati uomini è del 59% del totale occupato, il numero di donne non raggiunge il 25%; viceversa, si rileva essere più che doppio il numero di donne deboli impiegate (41), rispetto al numero di uomini deboli impiegate (19).

Residenza e provenienza

Considerando la territorialità quale condizione essenziale per una corretta applicazione della mission e



tutela della socialità che le cooperative perseguono, al C.S.U. aderiscono cooperative sociali della sola Provincia di Venezia. Il radicamento sul territorio all'interno del quale le cooperative erogano i loro servizi, risulta ovviamente correlato con la sede di lavoro dei collaboratori. In ben 36 dei 44 comuni presenti nella provincia di Venezia, risiedono i 883 soci/dipendenti delle cooperative impegnate in servizi di tipo B. Tale dato denota come la struttura consortile possiede, coerentemente con la missione e con i già citati riferimenti legislativi di settore, una radicata capillarità. Il determinante

rapporto commerciale e la collaborazione con l'ente locale si tramuta, per la maggior parte dei casi, in occupazione per il territorio medesimo. Il 6,8% dei collaboratori, risiede al di fuori della provincia di Venezia.

Residenza occupati in servizi di tipo B, delle cooperative del C.S.U. 2010

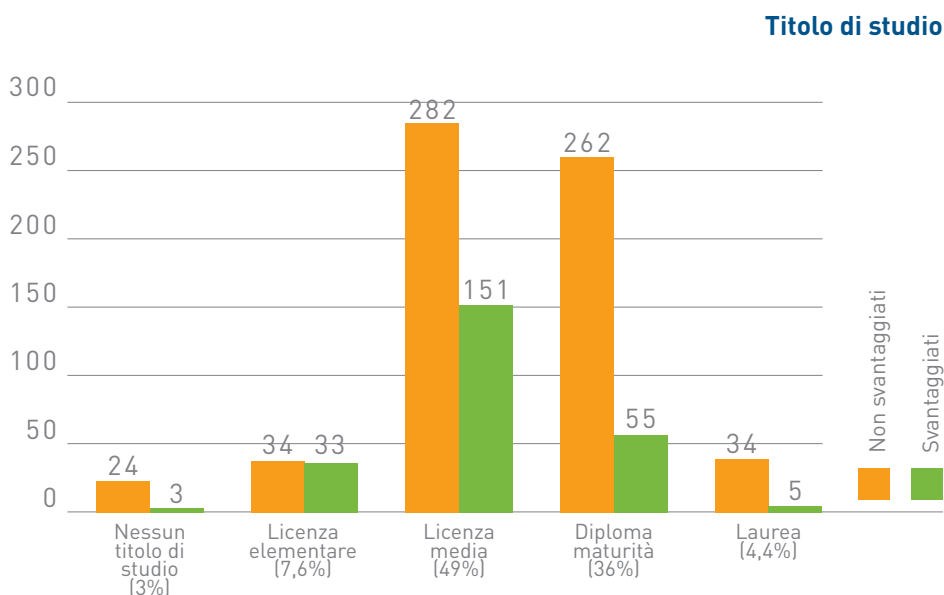
Comune	Non svantaggiati	Svantaggiati	Deboli	Comune	Non svantaggiati	Svantaggiati	Deboli
Annone Veneto	-	-	-	Mira	29	12	9
Campagna Lupia	6	2	0	Mirano	37	18	9
Campolongo Maggiore	8	2	0	Musile di Piave	3	1	0
Camponogara	8	0	2	Noale	10	3	1
Caorle	3	3	0	Noventa di Piave	9	0	0
Cavarzere	0	0	1	Pianiga	8	5	1
Ceggia	2	1	0	Portogruaro	7	3	0
Chioggia	17	16	0	Pramaggiore	-	-	-
Cinto Caomaggiore	-	-	-	Quarto d'Altino	3	2	0
Cona	-	-	-	Salzano	33	3	2
Concordia Sagittaria	3	0	0	San Donà di Piave	7	6	0
Dolo	8	9	1	San Michele al Tagliamento	0	1	0
Eraclea	3	2	0	Santa Maria di Sala	11	2	3
Fiesso d'Artico	4	0	0	Santo Stino di Livenza	14	0	0
Fossalta di Piave	0	1	0	Scorzè	7	6	0
Fossalta di Portogruaro	-	-	-	Spinea	28	17	2
Fossò	3	1	1	Strà	2	1	0
Gruaro	0	1	0	Teglio Veneto	-	-	-
Jesolo	1	1	0	Torre di Mosto	2	1	0
Marcon	15	4	0	Venezia	214	91	11
Martellago	19	8	2	Vigonovo	1	1	0
Meolo	-	-	-	Cavallino-Treporti	-	-	-
				Fuori Provincia	51	24	14
				Totale	575	248	60

	Non Svantaggiati	Svantaggiati	Tot.
Altri paesi UE (Germania, Francia, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Regno Unito, Irlanda, Danimarca, Grecia, Spagna, Portogallo, Austria, Finlandia, Svezia, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Polonia, Lettonia, Lituania, Estonia, Malta, Cipro, Romania, Bulgaria):	10	3	13
Paesi non appartenenti UE:	77	12	89
Totale	87	15	102

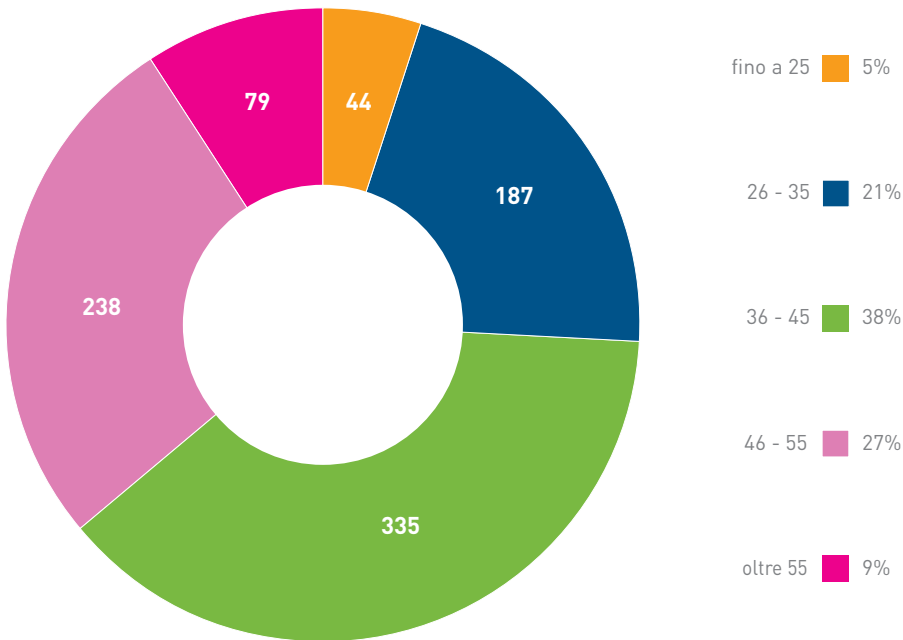
L'incidenza di lavoratori stranieri impiegati nelle cooperative sociali associate, è del 11,55% sul totale, in aumento rispetto al 8,98% rilevato nel 2009.

Scolarizzazione ed età

Il dato della scolarizzazione del personale impiegato, distinto tra svantaggiati e non svantaggiati, evidenzia come quasi la metà di detto personale sia in possesso di licenza media, mentre un ulteriore 35% circa sia in possesso di diploma di maturità. Il rapporto tra lo stato di svantaggio con l'età anagrafica, mostra come il personale svantaggiato sia in misura superiore (42%) nella fascia d'età tra i 36 e 45 anni, seguito da quella tra i 46 e 55 (29%), poi quella tra i 26 e 35 anni (17%). Minore l'incidenza per gli over 55 (8%) e quella degli under 25 (4%). Tali dati appaiono in linea con quelli relativi alla totalità dei lavoratori indagati, riportati anche graficamente nella pagina successiva.



Distribuzione dei lavoratori per fasce di età



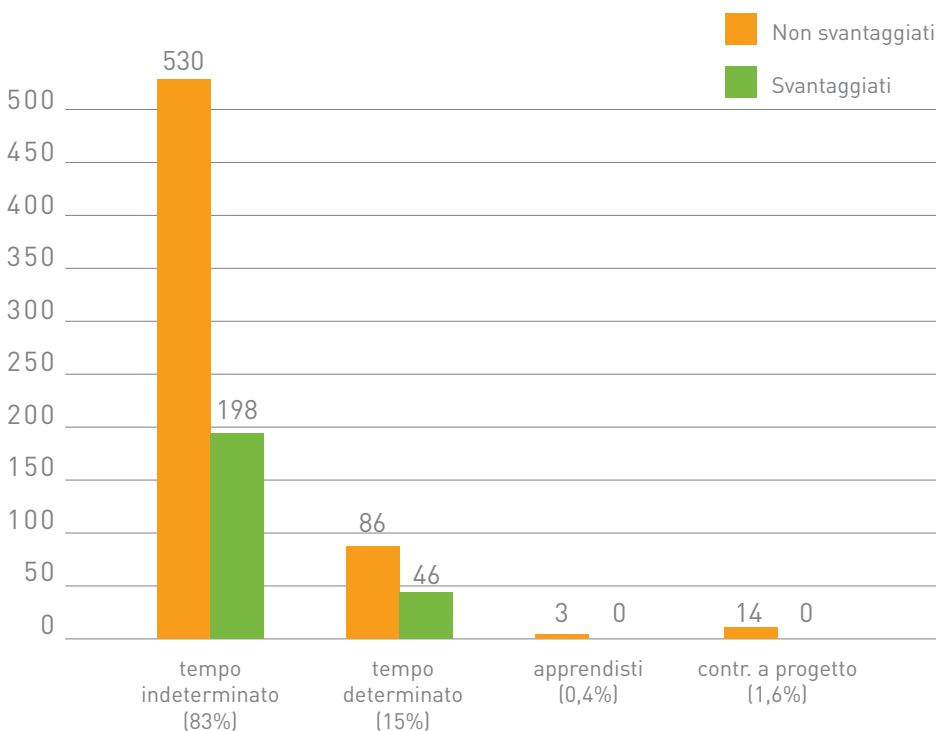
Il rapporto contrattuale

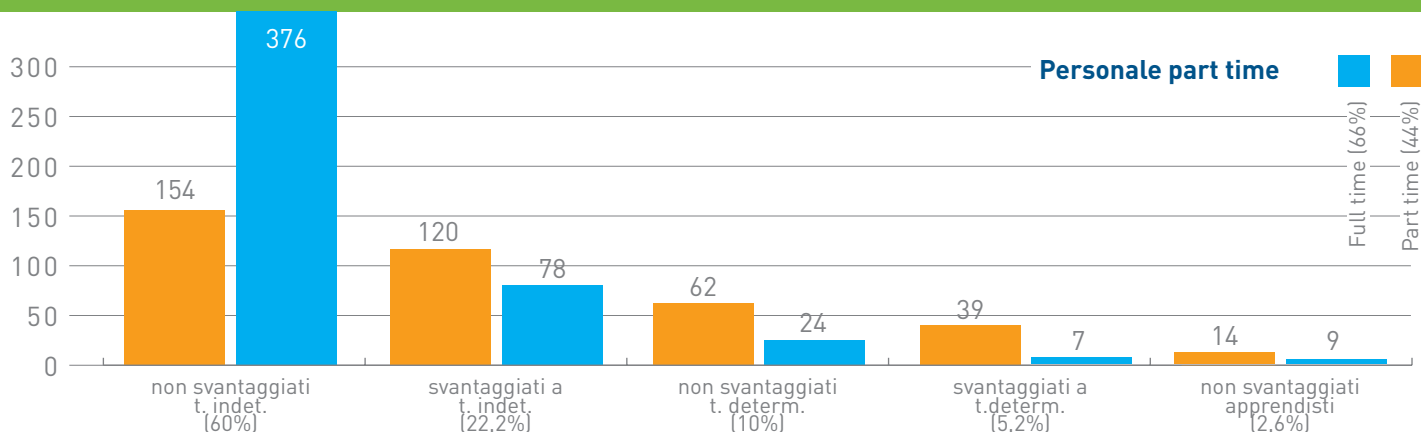
Delle 20 cooperative associate, 2 utilizzano il contratto agricoltori/florovivaisti, 1 pulizia/multiservizi e servizi integrati, mentre 16 e il C.S.U. utilizzano il CCNL delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo. Una cooperativa utilizza per una parte del personale il contratto agricoltori/florovivaisti e per una parte quello socio-sanitario. L'apporto lavorativo da parte dei soci risulta superiore rispetto a quello dei dipendenti non soci (65% vs. 35%) anche se, con riferimento all'ultimo triennio, si evidenzia una tendenza alla crescita dei non soci rispetto al numero di soci, passati dal 27% del 2008 al 35% del 2010.

Anche per il 2010, l'indagine svolta ha messo in evidenza come le cooperative associate forniscano importanti garanzie di stabilità occupazionale per l'82% del personale impiegato assunto con un contratto a tempo indeterminato tre punti percentuali in aumento

rispetto all'anno precedente a discapito dei contratti a tempo determinato. Apprendisti (9) e collaboratori a progetto (14) completano la rilevazione. Questa misura contrasta tuttavia con l'immagine di precarietà spesso associata alla cooperazione e a quella sociale

in particolare. Per alcune cooperative il funzionale correttivo della cassa integrazione agricola contemplato dal contratto dei florovivaisti, rappresenta un utile elemento di stabilità occupazionale del personale impiegato. Relativamente al 2010, dalla rilevazione fatta, non risultano in essere contenziosi in materia di lavoro. Come si rileva dal grafico riportato a pagina seguente, il 44% del personale impiegato, è occupato in attività a part time (di cui due terzi donne). Come si rileva dal grafico successivo, oltre il 44% del personale impiegato, è occupato in attività a part time. Un dato che segna un aumento del 3% rispetto al 2009 e del 11% rispetto al 2008. Tra le ragioni che contribuiscono a spiegare tale particolarità, si evidenziano: un elevato impiego di collaboratori di sesso femminile (due terzi del personale a part-time, è infatti donna); la necessità di orari e mansioni flessibili indispensabile per il personale indiretto presente nelle cooperative e del personale impiegato nel settore dei servizi amministrativi, l'effettiva disponibilità/capacità del personale svantaggiato di "tenere" un'occupazione per un tempo pieno, nonché una politica di settore che mira a fornire opportunità occupazionali al maggior numero di collaboratori.



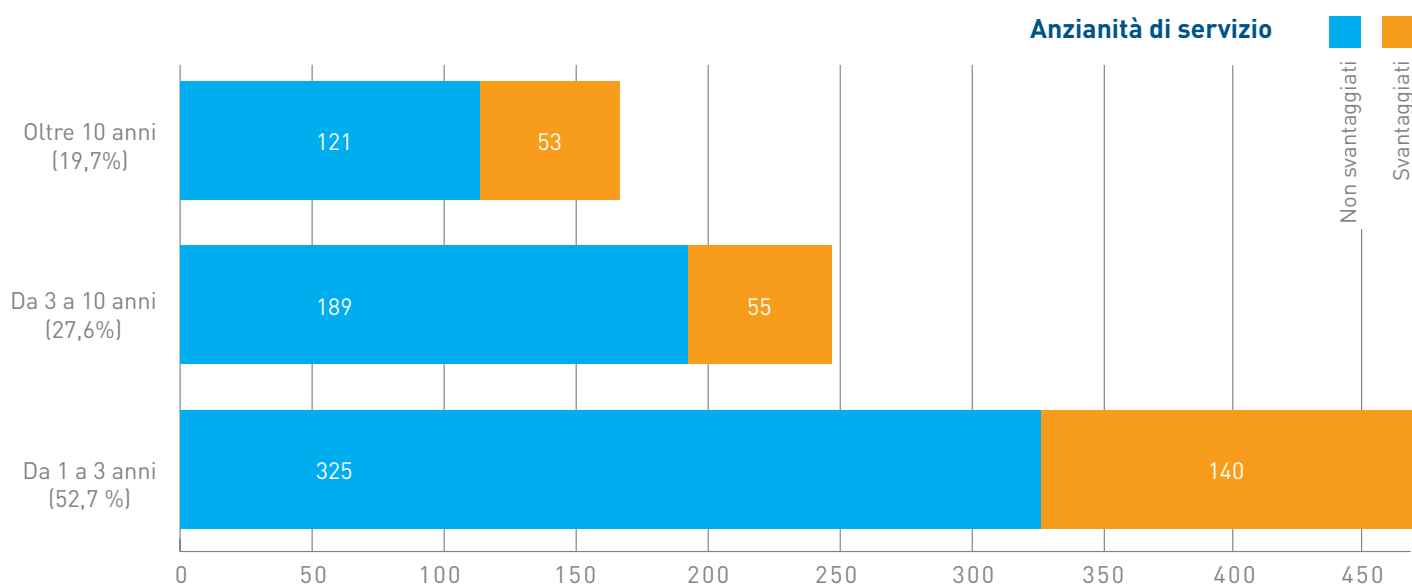


Sono 48 i volontari attivi e impegnati a supportare l'attività delle cooperative associate, a 21 di questi viene riconosciuto un rimborso spese. Si tratta prevalentemente di persone che nel corso della propria esperienza, professionale e non, hanno conosciuto e hanno approfondito il rapporto con le diverse realtà, sino a dividerne la missione.

Oltre a rappresentare un importante elemento di congiunzione e condivisione con il territorio, questi rafforzano il legame dell'impresa sociale con i valori e la missione che le sono propri.

Anzianità di servizio e collaboratori

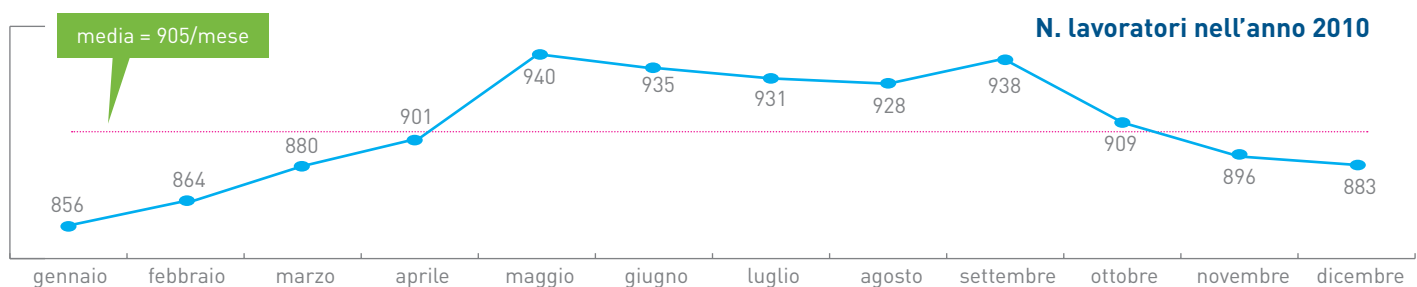
Come rappresentato nel grafico successivo, poco più della metà dei collaboratori indagati, possiede un'anzianità di servizio inferiore ai tre anni, mentre quasi il 20% è in cooperativa da oltre 10 anni. La rilevazione del numero di collaboratori



alle dipendenze delle associate in servizi di tipo B fatta mensilmente, conferma, anche per il 2010, come i mesi primaverili coincidano con un incremento del personale impiegato, probabilmente

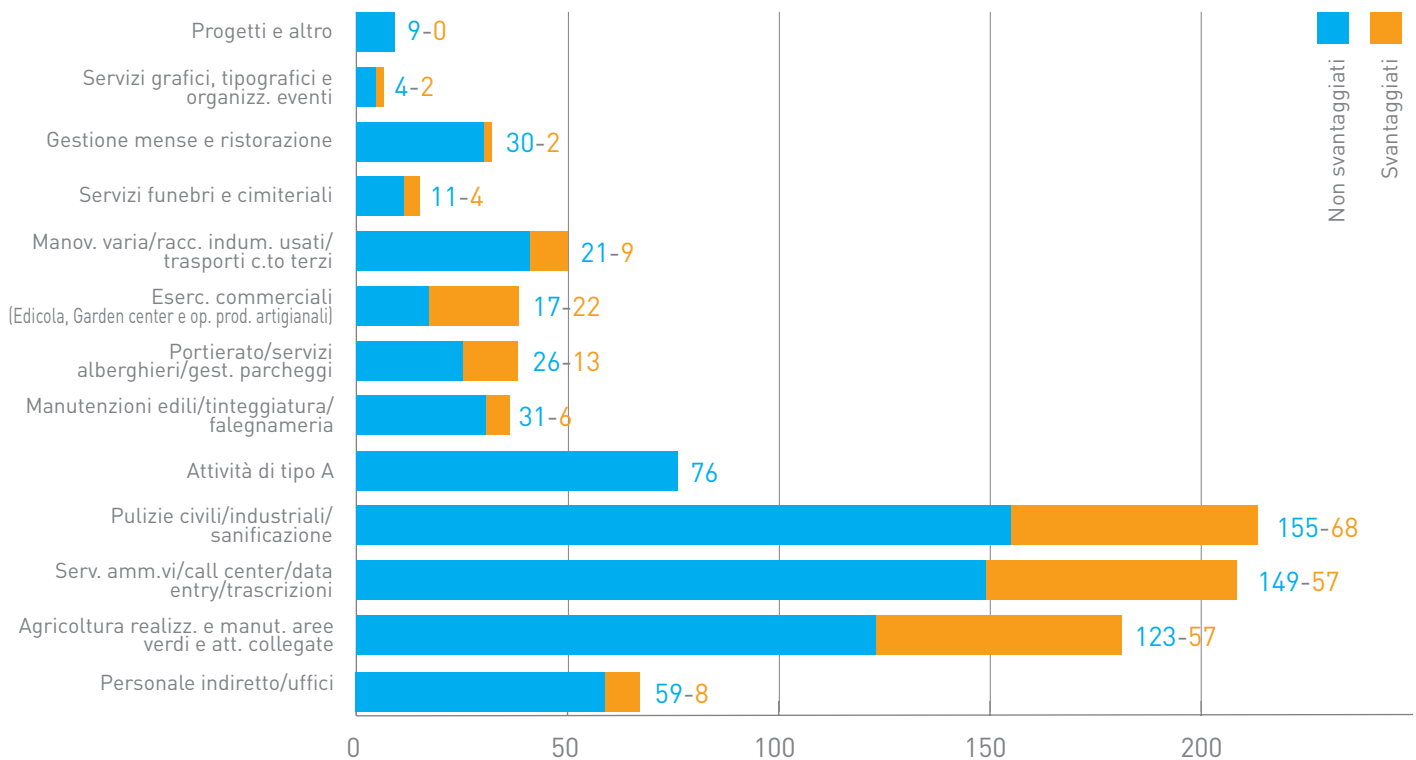
in conseguenza del carattere stagionale di alcuni servizi quali quelli riferiti alla manutenzione del verde. Contrariamente alle precedenti rilevazioni, nel 2010 si assiste ad un distanziamento tra il numero minimo

di gennaio (856) e il picco di maggio (935). In tale rilevazione non sono stati considerati gli occupati conseguenti a progetti di pubblica utilità (DGRV427/2010).



Settori di impiego

Il grafico successivo riporta il dato quantitativo dell'occupazione in relazione alla tipologia di servizi erogati, con la suddivisione tra personale svantaggiato e non svantaggiato; si evidenzia come le tipologie di attività, oltre ad essere spesso conseguenza di disponibilità di un mercato, sovente pubblico, nel territorio di intervento, rifletta anche le caratteristiche del personale svantaggiato impiegato.



Nella tabella posta a lato, viene rappresentata percentualmente la ripartizione per attività del fatturato aggregato (32.347.621 euro) e del personale impiegato (959) delle cooperative associate.

Le più importanti differenze rispetto alle rilevazioni precedenti, sono da attribuirsi all'entrata nella compagine associativa del C.S.U., della cooperativa Primavera. Relativamente al fatturato, sempre in termini percentuali, si evidenzia un aumento rilevante delle attività del verde e nei servizi di pulizia e sanificazione, mentre riduzioni si riscontrano nei servizi amministrativi e manutentivi. Relativamente al numero di personale impiegato per servizio, contrariamente al dato del fatturato, l'area verde mostra una contrazione degli occupati, così come i servizi amministrativi, mentre notevole è l'incremento degli occupati nelle pulizie.

Settori di impiego	Fatturato (%)		Personale (%)	
	2009	2010	2009	2010
Agricoltura, realizz. e manut. aree verdi e att. collegate	29,94	32,88	21,03	18,77
Serv. amm.vi/call center/data entry/trascrizioni	18,50	15,42	26,32	21,48
Personale indiretto/uffici	-	-	6,03	6,99
Pulizie civili e industriali/sanificazione	9,92	13,58	17,59	23,25
Manutenzioni edili/tinteggiatura/falegnameria	6,89	5,54	1,97	3,86
Portierato/servizi alberghieri/gest. parcheggi	6,11	5,64	3,69	4,07
Eserc. commerciali (Edicola, garden center e prod. artigianali)	4,84	5,16	2,83	4,07
Manov. varia/racc. indum. usati/trasporti c.to terzi	3,12	2,70	5,04	3,13
Servizi funebri e cimiteriali	2,72	2,87	2,09	1,56
Gestione mense e ristorazione	0,74	0,73	3,69	3,34
Servizi grafici, tipografici e organizzazione eventi	1,76	1,46	0,86	0,63
Altri ricavi e proventi (fatt. non gener. da pers. impiegato)	1,71	1,24	-	-
Progetti e contributi	1,11	0,20	0,62	0,94
Attività di tipo A	12,64	12,58	8,24	7,92
Totale	100%	100%	100%	100%

La qualità degli inserimenti lavorativi

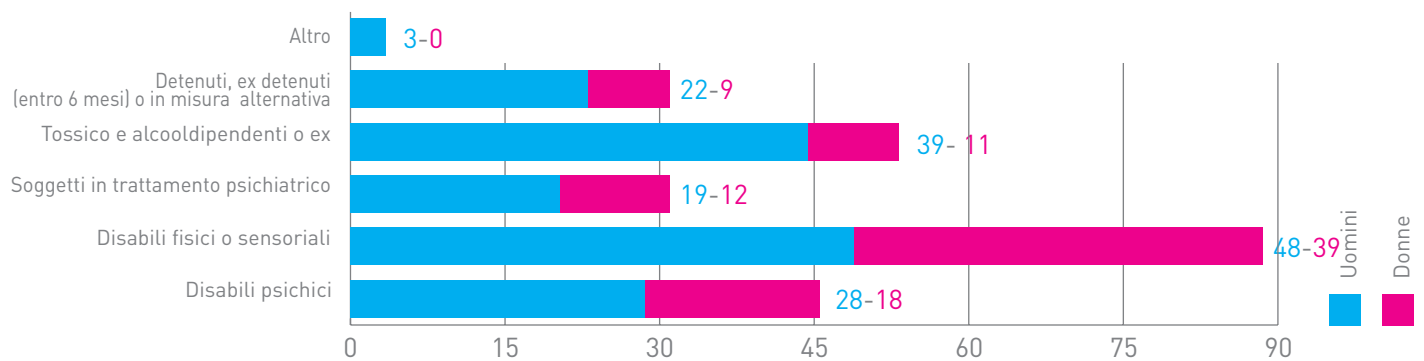
Le ragioni che influenzano l'impiego di una tipologia di svantaggio rispetto ad un'altra non si esauriscono con la compatibilità del disagio rispetto alla mansione. Ragioni storiche sussistono per alcune cooperative, come per quelle costituite quale particolare risposta occupazionale al problema del reinserimento lavorativo di utenti ex tossicodipendenti (da associazioni di genitori o da comunità terapeutiche), o di degenti degli ex manicomi, mentre per altre vi sono ragioni logistiche, come la prossim

mità al carcere. Quindi, mentre alcune cooperative si sono specializzate in una particolare tipologia di svantaggio (come le cooperative impegnate nella manutenzione del verde che impiegano prevalentemente svantaggiati con problemi di dipendenza), altre hanno allargato la loro disponibilità a diverse tipologie di svantaggio.

In termini generali si evidenzia come i disabili fisici e sensoriali siano più orientati a svolgere mansioni segretariali o di pulizia, per le quali non è richiesto un eccessivo sforzo fisico mentre, persone con trascorsi di tossicodipendenza o con problematiche psicologiche o psichia-

triche, sono impiegate maggiormente in attività di tipo manuale; problemi di tipo logistico portano le cooperative impegnate con detenuti, a orientarsi in attività artigianali (spesso destinate alla commercializzazione).

L'impegno delle cooperative associate nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate cerca di rappresentare, spesso riuscendovi, un percorso professionale e umano che, oltre all'utente, riserva un ruolo da protagonista ai Servizi territoriali istituzionalmente preposti (SIL, Ser.D., ecc.).



3.4 Il rapporto con i clienti e il mercato

Il C.S.U. è interessato ad intervenire per l'acquisizione di nuovi servizi e/o lavori soprattutto nei confronti di enti pubblici e di privati con i quali si possano instaurare rapporti di collaborazione. In linea di massima, C.S.U. non interviene commercialmente verso quegli enti pubblici e o privati con i quali esiste già un rapporto, per il medesimo servizio, da parte di uno o più soci nonché con altre cooperative sociali anche non associate. Fanno eccezione i seguenti casi:

- specifica richiesta della cooperativa interessata;

- specifica richiesta del committente. In tal caso, nella verifica della dispo-

nibilità e nell'assegnazione dei lavori, viene prioritariamente coinvolta la cooperativa prima impiegata, salvo diversa indicazione del cliente stesso;

- opportunità di affermare i principi della cooperazione sociale, a discapito di altre cooperative sociali che non applichino, palesemente, tali principi.

Le attività per il tramite del C.S.U. svolte, si esplicano quasi esclusivamente all'interno del territorio della provincia di Venezia, trovando applicazione nella quasi totalità dei Comuni presenti (dato confermato da quello precedentemente indicato sulla residenza degli occupati).

Va altresì sottolineato come le cooperative associate possano svolgere autonomamente le proprie attività anche al di fuori del territorio della provincia di Venezia.

Condizioni negoziali con i committenti

La tabella posta accanto riporta in valori percentuali, la suddivisione del fatturato aggregato 2010 derivante da servizi di tipo B, pari a 28,38 milioni di euro, per tipologia contrattuale. In rapporto all'anno precedente, emerge una riduzione dei contratti in convenzionamento della trattativa diretta e delle gare d'appalto aggiudicate.

Modalità contrattuali	VALORE 2009 (%)	VALORE 2010 (%)
Convenzione diretta (L. 381/91)	42,30	36,95
Trattativa privata e contratti privati	23,59	26,54
Contratto conseguente a gara d'appalto	1,85	28,27
Esercizi commerciali	4,84	4,73
Altri ricavi e proventi (fatt. non generato da pers. impiegato)	1,67	1,41
Progetti e contributi	2,65	2,10
Totale	100%	100%

3.5 C.S.U. e la "rete"

Le Istituzioni e i clienti

Nella consapevolezza della bontà e della validità del progetto consortile, considerevoli energie sono rivolte alla creazione e cura di rapporti istituzionali e commerciali (spesso intersecantisi), al fine di generare opportunità occupazionali e promuovere sul territorio il settore della cooperazione sociale. Particolare attenzione è rivolta dal C.S.U. al rapporto con l'intera committenza, svolgendo annualmente un'indagine che mira ad indagarne la soddisfazione.

Associazioni e partecipazioni

C.S.U., in quanto "Unitario", aderisce ad entrambe le principali Associazioni di categoria ovvero, Confcooperative ("Confederazione Cooperative Italiane") e Legacoop (Lega delle Cooperative) e collabora con i locali referenti del settore sociale per la promozione e la tutela del mondo cooperativo. Tra le 20 cooperative associate ne risultano 10 aderenti a Confcooperative, 6 a Legacoop e 4 non aderenti a nessuna di queste. La tabella accanto elenca le partecipazioni possedute e le adesioni associative del C.S.U. al 31.12.2010.

DENOMINAZIONE	AMBITO DI ATTIVITÀ	CAPITALE VERSATO (€)
Isfid Prisma Soc. Coop.	Formazione continua per occupati. Consulenza amministrativa, organizzativa, tecnica e direzionale	3.098,60
Servicecoop Scpa	Servizi amministrativi alle imprese	500,00
Associazione AEres	Sostegno e promozione dello sviluppo dell'economia sociale e solidale	==
Associazione per il Bosco di Mestre	Promuovere la progettazione e la realizzazione di una vasta area boscata attorno all'abitato di Mestre	==

abstract

20 cooperative sociali associate, pari alla metà rispetto delle B e plurime attive e operanti nel territorio della provincia di Venezia;

36, su 44, i comuni della Provincia, in cui risiede il personale occupato dalle cooperative associate;

959, sono i collaboratori complessivamente occupati; 76 in servizi di tipo A, e 883 in servizi di tipo B;

248 collaboratori svantaggiati, pari al 39% dei non svantaggiati impiegati;

60 collaboratori deboli impiegati, considerando i quali, la percentuale di soggetti di difficile collocabilità complessivamente impiegati, (svantaggiati e deboli) supera il 53% dei rimanenti;

6,3 milioni di euro, è il volume d'affari delle cooperative associate che "veicola" il C.S.U. (+24% rispetto al 2009);

32,3 milioni di euro, è il fatturato complessivamente generato dalle cooperative associate (28,3 milioni di euro per servizi di tipo B e 4 milioni per servizi di tipo A);

39,3 milioni di euro, è il fatturato complessivo per servizi di tipo B generato da cooperative sociali della provincia di Venezia, per un totale di 1280 occupati.

ALADINO

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Via Parauro 96/A - 30035 Mirano (Ve)
Tel. 041.5700515/4270008
Fax 041.4270007
info@aladinocoop.it

A.P.E.

COOPERATIVA SOCIALE A.P.E.
"Agire per Elevare"
Via F. Zappetti, 41
30026 Portogruaro (VE)
Tel. 0421.275855
Fax 0421.276264
info@coopape.it - www.coopape.it

ARCOBALENO

COOPERATIVA SOCIALE
ARCOBALENO SOC. COOP.
Sede legale: Via G. Da Verrazzano, 89
30015 Chioggia (VE)
Sede operativa:
Strada Madonna Marina, 93/A
30019 Sottomarina (VE)
Tel. 328.2030221
Fax 041.5541171
arcobaleno1996@virgilio.it

AURORA

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Rione San Giacomo, 460
30015 Chioggia (Ve)
Tel. 041.5501266
Fax 041.5510477
coop.aurora@libero.it

CO.GE.S.

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Viale San Marco, 172
30173 Venezia - Mestre
Tel. 041.5316403
Fax 041.5322415
consulenzasociale@cogescoop.it
www.cogescoop.it

IDEACOMUNICA

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
P.le B. Zandrini, 7
30173 Campalto Mestre (VE)
Tel. 041.5387751 / 347.5550374
Fax 041.926294
commerciale@ideacomunica.com
www.ideacomunica.com

IL BOZZOLO VERDE

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
IL BOZZOLO VERDE
Manutenzione verde e sede legale:
Via Del Perer, 138/9
30027 S. Donà di Piave (VE)
Tel. 0421.332211
Fax 0421.333127
ilbozzolo@libero.it
Tipografia e timbrificio:
Via Guidi, 1 Loc. Ca' Turcata
30020 Eraclea (Ve)
Tel. e Fax 0421.239526
tipografia@ilbozzoloverde.it

IL GERMOGLIO

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
IL GERMOGLIO ONLUS
Via Cornarotta, 7/C
30030 Robegano di Salzano (Ve)
Tel. 041.5740402/406
Fax 041.5744329
info@ilgermogliocoop.it
www.ilgermogliocoop.it

IL GRUPPO

SOCIETÀ IL GRUPPO
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
Via V. Brig. C. Scantamburlo, 14
30173 Venezia - Favaro V.to
Tel. 041.5420052
Fax 041.5429084
ilgruppocoop.info@libero.it

LABOR

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Viale San Marco, 172
30173 Venezia - Mestre
Tel. 041.5316609
Fax 041.5329048
laborcooperativa@yahoo.it
www.laborcoop.it

LA CITTA' DEL SOLE

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
P.le B. Zandrini, 7
30173 Campalto Mestre (VE)
Tel. 041.5382674
Fax 041.926294
info@cooperativacittadelsole.it
www.cooperativacittadelsole.it

LA LUNGA MARCIA

SOC. COOPERATIVA SOCIALE
AGRICOLA- ONLUS
Via Ca' d'Oro, 1
30173 Venezia - Mestre
Tel. 041.5352359
Fax 041.5352359
lalungamarcia@tin.it

LIBERTA'

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Via Gazzera Alta, 44
30174 Venezia - Mestre
Tel. 041.917508
Fax 041.910577
info@cooperativaliberta.org
www.cooperativaliberta.org

L'ISOLA

SOC. COOP. SOCIALE
Via Grimani, 6
30035 Mirano (VE)
Tel. e Fax 041.5728940
info@isolacoop.it
www.isolacoop.it

MA.CE.

COOPERATIVA SOCIALE
DI SOLIDARIETÀ
Via dell'Avena, 10
30175 Marghera (Ve)
Tel. 041.933064
Fax 041.2528091
info@coopmace.it
www.coopmace.it

NONSOLOVERDE

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
Via della Sortita, 31
30175 Venezia - Marghera
Tel. 041.935226
Fax 041.5387854
info@nonsoloverde.org
www.nonsoloverde.org

OBIETTIVO VERDE

COOPERATIVA SOCIALE OBIETTIVO
VERDE ONLUS
Via S. Giuliano, 4
30170 Venezia - Mestre
Tel. 041.5322166
Fax 041.5329720
obiettivoverde@libero.it
www.obiettivoverde.com

PRIMAVERA

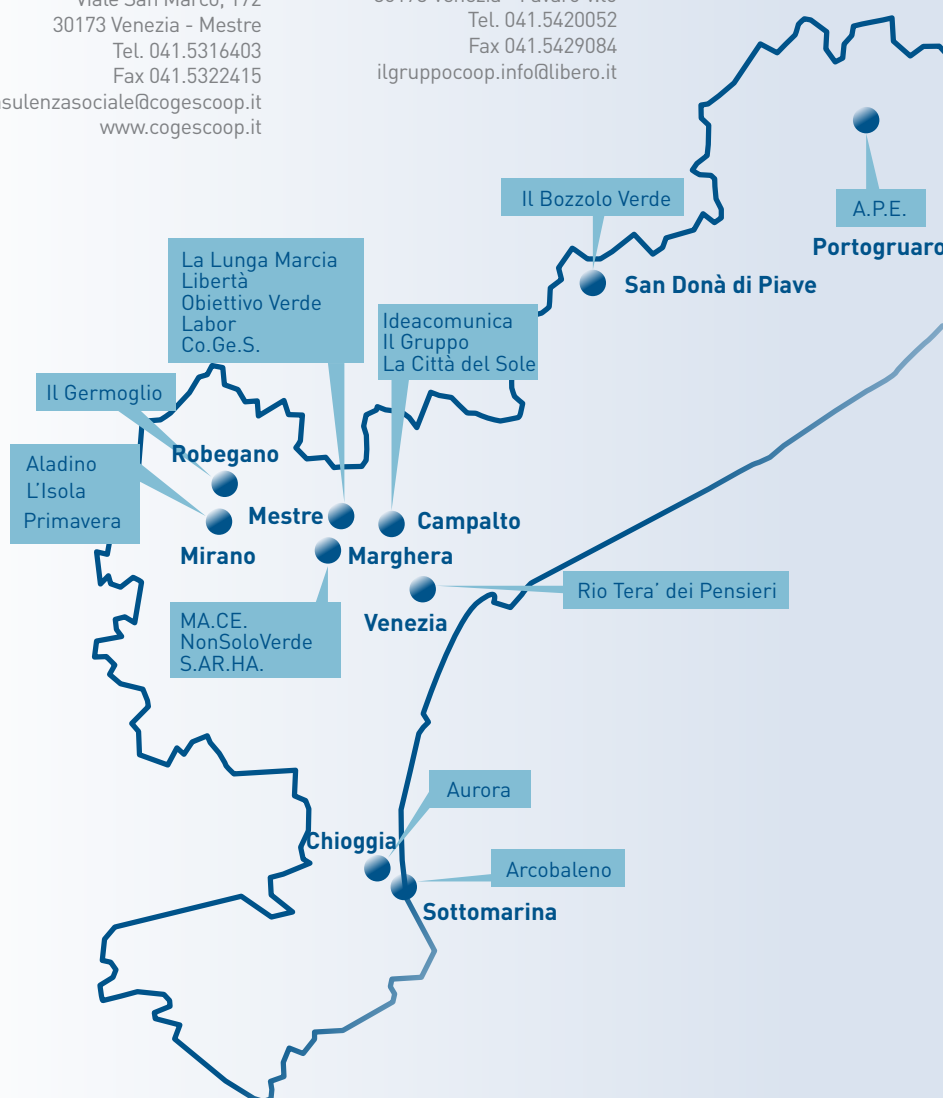
SOCIETÀ COOPERATIVA
SOCIALE ONLUS
Via Marconi, 33
30035 Mirano (Ve)
Tel. 041.430264
Fax 041.5728933
info@coopprimavera.com
www.coopprimavera.com

RIO TERA' DEI PENSIERI

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
S. Croce, Fond. S. Chiara, 495/B
30135 Venezia
Tel. e Fax 041.2960658
info@rioteradeipensieri.org
www.rioteradeipensieri.org

S.AR.HA.

SOC.COOP. SOCIALE
Via T. Casati, 17
30175 Marghera - Venezia
Tel. 041.5442099
Fax 041.5385832
servizi@sarha.it
www.sarha.it







CONSORZIO ISOCIALE UNITARIO G. ZORZETTO Soc. Coop. Sociale
Via L. Coletti, 2 - 30175 Marghera (VE) Tel. 041.928920 Fax 041.928649
info@csuzorzetto.it - www.csuzorzetto.it
P.IVA 02894130273